Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 105

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 2 maggio 1941 - XIX

Le isole dell'arcipelago jonio

occupate da nostri reparti di paracadutisti

La nostra bandiera sventola su Cefalonia, Zante e Santa Maura

Un incrociatore e un cacciatorpediniere nemici colpiti da nostre siluranti nell'Egeo - Forze britanniche ricacciate a est di Sollum - Prosegue il martellamento aereo delle basi di Malta

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 330

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Una formazione aerea e reparti di paracadutisti, sotto la protezione di forze da bombardamento e da caccia, hanno occupato ieri le isole di Cefalonia e di Zante.

Stamane unità di fanteria, provenienti dall'Albania, sono sbarcate nell'isola di Santa Maura.

Bombardieri italiani e tedeschi del C.A.T. hanno proseguito l'azione di martellamento contro la base di La Valletta: sono stati provocati ingenti distruzioni ed incendi.

In Egeo, nostre siluranti hanno attaccato un convoglio nemico fortemente scortato. Sono stati colpiti con siluri un incrociatore ed un grosso cacciatorpediniere. Nonostante la violenta reazione di fuoco delle numerose unità di scorta, le nostre siluranti rientravano alla base senza subire alcun danno. Un nostro velivolo da ricognizione, che aveva individuato il convoglio, attaccato da cinque velivoli britannici, riusciva ad abbatterne due, rientrando poi incolume alla propria base.

Nell'Africa settentrionale, reparti italo-tedeschi, in ricognizione ad est di Sollum, hanno ricacciato forze nemiche distruggendo mezzi corazzati. Formazioni aeree italiane e germaniche hanno nuovamente attaccato, ad ondate successive, le posizioni ed il porto di Tobruch.

Nell'Africa orientale continuano i combattimenti nei vari settori e, con particolare violenza, in quello di Alagi. Ad Assab, un incrociatore ausiliario nemico è affondato urtando contro una mina.

Ritorno

Il rombo possente dei trimotori che lasciavano scendere i reparti dei nostri paracadutisti sulle isole Jonie, par quasi il ruggito dei leoni di San Marco che, su mura e castelli, rimasero nei secoli a testimoniare l'italianissimo dominio della Serenissima e oggi sono finalmente ridesti nel sole di vittoria di questa gloriosa primavera italica.

Sventola il Tricolore su Santa Maura, Cefalonia e Zante che ritornano ad essere sentinelle avanzate d'italianità, presidii sicuri nel mare che non può essere che nostro. La onnipotente flotta di S. M. Britannica, quella flotta che ancora si vanta di dominare i mari del globo, è stata ancora una volta assente al momento buono nello Jonio, così come lo fu nell'Egeo mentre i tedeschi occupavano Lemno e Samotracia: se a Londra ancora si spera di far la guerra con le parole, noi sappiamo invece che in questa guerra contano i fatti, soltanto i fatti, e questi sono oggi il ritorno dell'Italia nelle basi delle isole Jonie, basi che l'Inghilterra cercò sempre di assicurarsi in più o meno larvato possesso, poichè la loro importanza per il dominio del Mediterraneo orientale è pari a quella delle Baleari rispetto al bacino occidentale di questo mare.

Non a caso abbiamo detto «ritorno» poichè veramente l'Italia, occupando Santa Maura, Cefalonia e Zante, non compie uno di quegli atti che nel linguaggio delle democrazie anglosassoni verrebbero definiti di «oppressione dei piccoli popoli», ma ricalca con sicurezza le vie che già furono di Roma e di Venezia.

La storia, quella storia che gli anglosassoni hanno sempre voluto ignorare perchè parla un linguaggio piuttosto ostico ai loro orecchi di ultimi venuti nel campo della civiltà europea, parla ben chiaro.

Santa Maura, l'antica Leucade donde vogliono i poeti si gettasse nel mare Saffo folle di dolore e d'amore, appartenne già a Venezia nel sec. XIV; poi la presero i turchi, ma la Serenissima la riconquistò nel 1684 e la tenne fino a che la gloriosa Repubblica non fu spenta dalla prima rivoluzione francese e dal Bonaparte: il vecchio forte di Santa Maura, all'imboccatura del canale che separa l'isola dalla terraferma, su cui sventola oggi la bandiera d'Italia, testimonia ancora del dominio veneto.

Cefalonia, la maggiore delle isole jonie, fu strappata nel 1500 da Venezia ai turchi e Venezia la tenne fino al 1797. La sua maggiore città, Argostoli, fu fondata dai veneziani come Porto di San Giorgio nel 1757. Qui ancora rimangono, testimonianze mute e incancellabili, le rovine del forte di San Giorgio.

Zante, la più meridionale delle isole, è forse quella che più è cara agli italiani di oggi e di ieri per essere la patria del primo grande poeta anticipatore del nostro Risorgimento, di Ugo Foscolo che vi ebbe i natali nel 1778. Già sottomessa da Roma nel 191 a. C. appartenne nel medioevo agli Orsini (1194-1328) e ai Tocco (1328-1479) e, presa a questi dai turchi, fu sei anni più tardi conquistata da Venezia che per tre secoli ne ebbe il dominio. L'antica Zacinto, il «Fior del Levante» della Serenissima fu per tutto il secolo XVIII, attraverso un forte afflusso di popolazione italiana, uno dei maggiori centri di cultura italo-greca.

Oggi, nell'anno XIX dell'Era fascista la bandiera d'Italia sventola vittoriosa anche qui sull'antico castello veneto e l'ossa del Poeta sepolto in Santa Croce debbono oggi veramente fremere di un'incontenibile generosa passione, poi che l'Italia è com'egli la sognò tra i primi grande per la forza delle sue armi, del suo spirito, della sua legge.

Questo ritorno, questo nostro vittorioso ritorno sul mare, assume un significato che va al di là del successo delle nostre armi, al di là della disfatta del nemico che inutilmente ha tentato di piegarci e proprio sul mare vede oggi affermarsi sempre più alta e sicura la nostra potenza.

Questo ritorno è il simbolo e il segno della inarrestabile marcia dell'Italia di Mussolini su tutte le vie che furono un giorno di Roma e lega con indissolubili legami ideali questa nostra guerra di liberazione e di Impero alle vicende più grandi ed auguste del nostro grande passato.

g. g.

L'esultanza dei goliardi per la chiamata alle armi

ROMA, 1.

La notizia della chiamata alle armi dei goliardi che ancora usufruiscono del beneficio del ritardo della presentazione del servizio militare è stata accolta con incontenibile entusiasmo da tutti gli universitari italiani ansiosi di seguire i loro camerati che già hanno l'onore di indossare il grigioverde.

Appena conosciuta la notizia, imponenti masse di studenti raccoltisi nelle Università o nelle sedi dei Guf, alla presenza dei segretari federali e di tutte le gerarchie universitarie, hanno voluto esprimere con ardentissime manifestazioni patriottiche all'indirizzo del Duce, tutta la loro gioia, riconoscenza e fierezza per l'onore loro concesso di poter servire in armi la grandezza

> **La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.**

della Patria e della Rivoluzione fino al raggiungimento di tutte le mète indicate dal Duce.

Alla fine delle imponenti ed entusiastiche riunioni sono stati inviati vibrantissimi telegrammi di fede e di gratitudine al Duce. Altri telegrammi sono stati pure inviati al Segretario del Partito e al sottosegretario alla Guerra.

Il giornale dei Guf «Libro e Moschetto» è uscito in edizione straordinaria portando in prima pagina una incisione a colori che rappresenta il Duce a cavallo mentre trascina in una impetuosa marcia una massa di goliardi che procedono con i gagliardetti neri dello squadrismo.

Le premure della Casa Bianca

NEW YORK, 1.

Il «New York Journal» scrive che in seguito alle gravi perdite in materiali e mezzi bellici subiti dagli inglesi in Grecia, si penserebbe a Washington di accellerare la spedizione di rifornimenti diretti in Gran Bretagna.



Una veduta di Corfù

Aviatori a Corfù

La completa occupazione dell'isola e la presa di Argostoli

(Dal corrispondente aeronautico dell'Ente Stampa)

CORFU', 1.

Fra Corfù e l'opposta sponda di Butrinto corrono si e no una decina di chilometri, e cioè un ponte fra l'isola e la terra ferma, dove la distanza si può agevolmente coprire col tiro di un buon fucile. L'isola chiude il mare a semicerchio, un mare liscio e tranquillo solo incrinato dal vento che filtra dalle due bocche del canale. Da mezzogiorno a settentrione.

Ieri il vento soffiava così. Fossero i cipressi neri che fa palizzata alla sponda, fossero i monti o il mare tranquillo, mi sembrava di aver sbagliato strada ed essere capitato non in Grecia ma in qualche posto ben noto del lago di Garda o del Lago Maggiore.

Anche la cittadina di Corfù, grigia; vecchia smantellata, piantata con le sue mura stinte sul piede del monte là dove la roccia sembra pudicamente tener su il gonnellino per non bagnarsi nelle acque del mare, aveva un aspetto consueto, di una cosa già vista e incontrata le tante volte nei nostri itinerari casalinghi.

Ma una buona descrizione di Corfù la potreste trovare agevolmente su qualunque libro di viaggi.

Di Corfù com'era. Oggi ci sono in più gli squarci delle bombe e le navi affondate nel porto. Squarci e macerie non sono pochi. L'aviazione ha occupato quest'isola, e il come ve l'ho già narrato. Oggi è doveroso aggiungere che l'aviazione si era abbondantemente meritata quest'isola: in sei mesi di guerra e di bombardamenti del porto, tanto che oggi nessuno è così circondato di onesto timore reverenziale quanto gli aviatori di Corfù.

Quando sbarcammo dalla scaletta scivolosa dell'idrovolante ci aveva colpito una cert'aria di desolazione e di deserto su tutta la linea di case che si affaccia sul mare lungo i due chilometri di strada asfaltata, l'unico asfalto di Corfù, che porta dalla Prefettura alla fortezza vecchia. Per forza; erano case disabitate.

Le bombe cadute sulle banchine del porto per effetto di schegge o per virtù di spostamento d'aria avevano piegato le mura delle case circostanti. Mura diroccate, finestre squinternate, vetri in frantumi, macerie, mobili e masserizie sconciati dal finimondo; e gli abitanti eran fuggiti. Poca gente era rimasta in Corfù; solo i funzionari del Governo, le guardie municipali vestite in cinerino e pochi altri per doveri professionali.

Sì che quando nella mattina del 28 aprile, si presentarono gli aeroplani ad intimare la resa, l'atmosfera era più che matura per la capitolazione.

Oggi lo si può dire; era un piccolo manipolo quello che sbarcò dal cielo di Corfù. E tre uomini, non più di tre uomini, riuscirono a disarmare un intero battaglione di soldati greci. Ne tirarono fuori un grosso mucchio di fucili e di baionette, e un pagliaio di elmetti inglesi a padella. Pareva che quelle armi e quegli elmetti britannici scottassero nelle mani dei greci tanta fretta avevano di disfarsene e tanto poco convinti erano ormai di questa guerra perduta già da mesi.

E che ne pensano i corfioti? I corfioti, in tesi principale, non pensano nulla. Credo che abbiano fame, credo che siano senza sigarette e senza altre cose importanti per vivere. In sei mesi di guerra eran quasi ridotti al lumicino. Sperano, ora che sull'isola governa l'Italia, sperano che le cose cambiano. Hanno visto un po' d'ordine ristabilito in poche ore: ogni aviatore si era improvvisato dirigente; persino i giornalisti si facevano in quattro per rimettere in vita regolarmente il ritmo dell'isola.

Non è difficile vivere e farsi intendere a Corfù per un italiano, non è davvero difficile. Perchè i corfioti poco o tanto, parlano tutti l'italiano e se non parlano italiano parlan veneto, che è la stessa cosa.

Già il fatto che dalla costa italiana basta mezz'ora di volo per arrivare sull'isola non ti dà neppur l'impressione di andar fuori di casa. E poi, non bastano le scritte greche sulle porte dei negozi, scritte che ti risvegliano vecchi ricordi di scuola, non bastano davvero per metter soggezione.

Ecco, credo che la gente di Corfù pensi che una èra si sia iniziata per l'isola. Qualcuno, fra sè e sè, fa forse ancora un esame di coscienza indeciso fra un residuo retorico, falso spirito di nazionalità e i vantaggi della nuova posizione. Ma già propende per i vantaggi che non son pochi.

Le operazioni di polizia per il rastrellamento delle truppe del presidio greco di Corfù, disseminate nell'interno dell'isola si sono concluse definitivamente nella giornata di ieri nel tardo pomeriggio, con una brillante azione dei nostri reparti di Camicie nere del gruppo battaglioni di sbarco.

Un battaglione greco, che ancora non si decideva alla resa e che si trovava dislocato nella zona boschiva centrale dell'isola veniva attaccato da alcuni reparti. Di fronte all'irruenza dei legionari che attaccavano violentemente con bombe e con fucili mitragliatori, l'ultimo residuo della resistenza greca veniva spezzato. In questa azione due Camicie nere si sono particolarmente distinte e sono state proposte per una ricompensa al valore.

Il battaglione greco veniva disperso. I fuggiaschi si arrendevano consegnando le armi nella serata stessa.

In mattinata il comando dell'isola veniva assunto dalla Divisione «Acqui» i cui reparti hanno continuato ad affluire nella mattinata odierna, mentre le Camicie nere, assolto il compito, facevano ritorno alla base.

Proseguendo nell'opera di occupazione delle isole del litorale greco, nostri elementi raggiungevano a bordo di idrovolanti Argostoli, nel l'isola di Cefalonia.

L'azione era stata preparata dalla ricognizione. La collaborazione delle varie specialità della IV Squadra aerea è stata, come sempre, brillantissima. L'azione non ha incontrato opposizione ed i nostri reparti hanno assunto immediatamente il controllo dell'isola sulla quale è stato issato il tricolore.

L'isola di Cefalonia e in particolar modo la capitale Argostoli che per la conformazione portuale era considerata base navale munitissima, è particolarmente importante; aveva ospitato infatti giorni or sono alcune unità della squadra jugoslava in fuga che, dopo una breve sosta in porto, avevano ripreso la navigazione eclissandosi verso le basi inglesi del Mediterraneo orientale.

Sulle rovine del vecchio forte di Argostoli, il forte di San Giorgio e sulla rocca di Corfù sventola intanto il Tricolore.

Le vette alte dei cipressi si specchiano nel mare: tutto è tranquillo. Sono passati pochi giorni o poche ore e sembra già una cosa che duri da sempre.

Leone Concato

Le congratulazioni del generale Antonescu per la vittoria delle armi italiane

ROMA, 1.

Il Conducator dello Stato romeno ha indirizzato al conte Ciano il seguente telegramma:

«Per la vittoria italiana e l'eroica lotta dell'Esercito italiano che schiude un nuovo destino imperiale intorno all'Adriatico, Vi prego di gradire, eccellenza, le mie più fervide congratulazioni.

Generale ANTONESCU,
Conducator dello Stato romeno».

Le ali dell'Asse contro Malta

(Nostro servizio particolare)

XXX, 1.

(E. S.) - Continuano con un crescendo spettacoloso le azioni aeree italiane e tedesche su Malta. Dal mattino alla sera le Aviazioni alleate rovesciano tonnellate di bombe sulle fortezze e sui centri militari dell'isola.

Ieri hanno iniziato il carosello gli aviatori italiani che si sono gettati a tuffo sulle difese militari di La Valletta.

Nel pomeriggio, quando il porto era ancora invaso dagli incendi provocati dai nostri, comparivano i camerati germanici con una poderosissima formazione. Esplosivo ad altissimo potenziale veniva lanciato sul porto. Una nave da guerra era colpita più volte da bombe di grosso calibro.

Alle ore 20.30, con le ultime luci del giorno, tornavano gli aerei italiani che prendevano di mira tutte le postazioni di batterie da costa e contraeree. Molte batterie erano colpite in pieno.

Alle ore 21 tornavano gli «Stukas». E questo tremendo carosello, fraternamente alimentato da aviatori italiani e germanici, si protraeva sino all'alba senza un'attimo di sosta.

Le ondate di questa mattina constatavano che il tiro di sbarramento era impreciso e fortemente diminuito.

Stamane, senza dare fiato ai difensori, il carosello è continuato.

La medaglia d'oro a un'eroica Camicia nera albanese

ROMA, 1.

E' stata concessa la medaglia d'oro al valor militare «alla memoria» al centurione Gjon Marka Gjoni di Toda nato a Oroshi distretto di Mirdizia (Scutari) del I. Battaglione CC. NN. d'assalto albanese:

«Comandante di una compagnia CC. NN. albanese, impegnata contro preponderanti forze nemiche che sostenevano accaniti combattimenti a corpo a corpo, ferito, restava al suo posto di combattimento incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio.

Nella lotta sanguinosa, affrontato da un fuoruscito zoghista e da questi nuovamente ferito ed apostrofato con parole oltraggiose, trovava la forza per reagire gridando tutto il suo orgoglio di indossare la camicia nera agli ordini del Duce.

Contemporaneamente lanciava l'ultima bomba in suo possesso, uccidendo l'avversario.

Raccolto morente rifiutava qualunque soccorso, incitando ancora i dipendenti all'attacco. Le sue ultime parole furono: «Sono contento di dare la mia vita per il Duce». Esempio purissimo di volontario e di combattente dell'Impero di Roma. - Ripitisti (fronte greco), 15-11-1940 XIX».

Una nota dell'Aroi

Le preziose ammissioni del signor Eden

sull'esaurimento dell'Esercito greco logorato irreparabilmente sul fronte albanese

ROMA, 1.

L'«Aroi» nel suo odierno numero 14 pubblica la seguente nota:

Il documento letto alla Camera dei Comuni dal signor Eden, ministro degli Esteri di Gran Bretagna, ha richiamato la particolare attenzione degli ambienti politici e militari non solo di Roma, ma anche delle altre capitali europee.

Secondo Eden, il Primo ministro greco, il suicidato Coritzis, ha consegnato al ministro britannico ad Atene una nota nella quale gli inglesi venivano graziosamente dispensati dal compiere ulteriori sacrifici per la causa ellenica.

Vi è un brano del documento che suona testualmente in questi termini: «Dopo avere vittoriosamente condotta una strenua lotta contro un nemico numericamente superiore e meglio equipaggiato per oltre sei mesi, l'Esercito greco si trova in uno stato di esaurimento e il proseguimento della lotta non offre pertanto alcuna possibilità di successo».

A parte la vittoria che non c'è stata, come è agevole dimostrare, e la superiorità numerica degli italiani che non ci fu mai, è precisa e possiamo aggiungere, storica, la confessione del Governo di Coritzis e cioè che la lotta con l'Esercito italiano aveva esaurito l'Esercito greco».

Non si sforza la logica concludendo che l'Esercito italiano avrebbe, al più tardi entro il settimo mese, liquidato quell'Esercito greco che era già esaurito al sesto. L'azione balcanica dell'Asse, provocata dal colpo di Stato di Belgrado e l'intervento delle ferree Divisioni germaniche, hanno anticipato, insieme con quello jugoslavo, il collasso greco, che era preventivato e inevitabile.

L'ammissione ufficiale del Governo greco, riferita da Eden, sgonfia una volta per tutte le vecchie retoriche propagandistiche che hanno illuso per qualche tempo i greci sull'esito della lotta e, coi greci, i loro così detti alleati e compari d'Europa e d'America.

Intensa attività delle Aviazioni dell'Asse nel cielo del Mediterraneo

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 1.

In tutto il bacino del Mediterraneo l'attività delle forze aeree delle Potenze dell'Asse che operano su questo scacchiere è imponente. In conseguenza dell'impiego di importanti aliquote di forze aeree da caccia, da ricognizione, da bombardamento per le più disparate missioni, le ore di volo quotidiano si contano a centinaia. In questi ultimi tre giorni tale attività è stata anche più intensificata.

Nell'Egeo e nel settore mediterraneo, fra Corfù e Creta e l'Egitto è in pieno sviluppo l'azione aerea contro i residui dei trasporti marittimi nemici e contro le forze navali che cercano di difendere i convogli che trasportano verso l'Egitto i resti del corpo di spedizione britannico in Grecia.

Lungo le coste cirenaiche ed egiziane, i nostri ricognitori coi loro rilievi determinano l'intervento delle formazioni da bombardamento che attaccano a Tobruch le difese organizzate a terra dagli inglesi e sul mare il naviglio che cerca di trasportare i rifornimenti agli assediati.

Nel Mediterraneo centrale l'azione aerea è in grande sviluppo sugli obiettivi militari e aeronavali dell'isola di Malta. Da tre giorni, e in ogni ora del giorno, Malta è sotto l'offesa delle forze aeree delle Potenze dell'Asse. Violentissimi bombardamenti sono stati effettuati su tutte e opere portuali di La Valletta, sui bacini, sull'arsenale, sulle opere portuali, sulle opere fortificate di difesa, sui depositi e magazzini. Le devastazioni, gli incendi, le distruzioni, non si possono più contare. Il porto di La Valletta è ridotto in gran parte a un ammasso di maceria dalle formazioni da bombardamento in picchiata che attaccano le navi alla fonda. Tali sono le disastrose condizioni in cui si trova tutto il sistema di attrezzatura del porto e dei bacini che sorgono nelle varie insenature di La Valletta. Il sistema di difesa contraerea dell'isola dispone ancora di una certa sua efficienza, malgrado che gli attacchi in picchiata, effettuati su determinati settori, abbiano prodotto la distruzione di postazioni e di batterie: inoltre alcuni velivoli da caccia, dislocati un po' dovunque e che ad ogni allarme vengono sottratti alla nostra offesa facendoli partire in volo, sono ancora impiegati nel tentativo di ostacolare le incursioni delle forze aeree italiane e germaniche. Tentativo inutile in quanto si tratta di una piccola aliquota di forze aeree dominate dalle superiori forze italiane e germaniche che operano in questo settore.

Le magnifiche condizioni meteorologiche, le molte ore di luce, alle quali ora si aggiungerà la chiarità lunare, hanno consentito e consentono di moltiplicare le azioni aeree e quindi di rendere più efficace la offesa aerea su tutti gli obiettivi tattici e strategici che interessano lo sviluppo di tutto un complesso di operazioni in atto.

Da Capo Sunio a Corfù, da Capo Matapan a Rodi, a Creta e sulla costa egiziana verso nord e nordovest nel Mediterraneo centrale, a Malta e nel Canale di Sicilia, la fase aviatoria della guerra è in pieno sviluppo.

Gli inglesi bloccano anche la Grecia

BERLINO, 1.

Si apprende da Londra che il ministro britannico del blocco ha dichiarato che tutta la Grecia ad eccezione dell'isola di Creta viene considerata come territorio occupato dal nemico e per conseguenza è compresa nel blocco britannico.

DIMENTICANZE

Il signor Antony Eden, nella fretta di giustificarsi e di giustificare il Governo di fronte alla Camera dei Comuni che evidentemente non è rimasta troppo favorevolmente impressionata dalla ennesima ritirata strategica con annessa gloriosa evacuazione delle invincibili forze imperiali britanniche dalla Grecia, ha scordato perfino momentaneamente il suo vecchio livore antitaliano e non s'è avveduto che quelle dichiarazioni del Governo greco da lui citate così a sproposito davanti ai molto onorevoli deputati di Gran Bretagna, non fanno altro che confermare quello che da molto tempo andiamo dicendo, cioè che il sacrificio glorioso dei nostri morti d'Albania e di Grecia non è stato vano, ma ha logorato irreparabilmente quell'Esercito ellenico su cui Londra faceva tanto assegnamento per scaraventarci nell'Adriatico e aprirsi la via alla battaglia continentale balcanica.

Gli è che, ancora una volta il brillante ministro inglese ha visto in pericolo quel portafoglio del Foreign Office che era riuscito a riacchiappare dopo tanti sforzi e tante disavventure, prima tra tutte, non saremo certo noi a scordarla, quella famosa esperienza sanzionista amade in England 1935».

Poveraccio, dobbiamo confessare che, se non ci fosse così decisamente odioso, insieme col suo degno caporione e compare Winston Churchill, ci farebbe, ridotto a mal partito com'è sotto le santissime legnate dell'Asse e i brontolii dei pur troppo creduli sudditi di S. M. Britannica, ci farebbe dicevamo, quasi compassione; ma poichè non è ammesso sentir compassione per certa canaglia, diremo che oggi Eden e Churchill, con le loro pietose manovre e le loro ripetute spudoratissime menzogne per salvare la faccia e il portafoglio, ci fanno semplicemente schifo.

Altrettanto possiamo dire per quel vecchio buffone di Roosevelt che a sua volta, dopo aver bellamente imbrogliato e tradito il suo popolo e i suoi democraticissimi elettori, in combutta con quel concorrente da burla che è il signor Wendell Willkie, non ha ora il coraggio di prendere una decisione e continua a barcamenarsi tra l'intervento aperto e la neutralità tipo americano con l'aiuto di un mucchio di espedienti che gli pseudo giuristi delle varie Università americane, degni emuli del non dimenticato professor Woodrow Wilson, vorrebbero spacciare per buona moneta in diritto internazionale.

Anche qui si notano delle strane dimenticanze: anzitutto è da credere che il nostro bel Presidente si sarà scordato quel sorriso democraticamente standardizzato che era la sua marca di fabbrica nei giri elettorali come nelle conversazioni diplomatiche o nelle passeggiate amene insieme con la sua ineffabile consorte; poi, e questa è la dimenticanza più grave, s'è scordato le parole pronunciate da Adolfo Hitler nello scorso febbraio e l'esistenza di quella bazzecola che si chiama in linguaggio diplomatico Patto Tripartito.

Franklin Delano Roosevelt deve avere davvero esclamato «eureka» quando ha scoperto, o qualcuno dei suoi astutissimi collaboratori l'ha scoperto per lui, il sistema infallibile per fare la guerra senza guastare la pace, mettendo d'accordo la sua quacchera coscienza e i suoi pallidissimi rimorsi di mentitore spudorato con la sua volontà caparbia e pazzesca di bellicista inveterato. Questo sistema sarebbe poi quello del pattugliamento, ma le pattuglie americane dovranno stare bene attente a che non capiti loro qualche brutta avventura e il signor Roosevelt, dopo aver tradito il suo popolo dovrà fare attenzione a non rimanere a sua volta buggerato e che la pazienza e il senso di responsabilità dell'Asse non finiscano per perdersi dinanzi alle sue stupide e inutili provocazioni.

Gli ammonimenti e gli esempi non mancano e sono anche vicini: il vento che oggi spira sull'Atlantico e sul Pacifico può ancora essere piuttosto simile ad una brezza di primavera, ma non ci vorrebbe molto davvero per mutarlo in un soffio di tempesta al quale il signor Roosevelt non potrebbe sperare di sottrarsi con un mezzo sorriso.

CRONACA DI CIVIDALE

Raduni di popolo

Indetta dalla Sezione Provinciale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ed organizzata dalla Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista di Cividale, **domenica 4 maggio a. c. sarà tenuta una interessantissima conferenza al popolo di Manzano dalla propagandista prof. Roma Zalesio** sul tema: «Resistere per vincere - Vincere per il popolo lavoratore».

Per i vinificatori

In seguito alle recenti disposizioni emanate dall'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose, la raccolta e consegna delle quote di vino destinate alla distillazione dovrà essere ultimata entro il 15 maggio corrente.

Pertanto, portiamo a conoscenza di tutti i vinificatori che a modifica di quanto precedentemente stabilito, è stato disposto che, i vinificatori possono adempiere all'obbligo della consegna della quota destinata alla distillazione mediante «delega», cioè affidando all'Ente l'incarico di provvedere all'acquisto sul mercato e alla consegna alle distillerie di un quantitativo di vino equivalente ai gradi dovuti o in parte di essi.

I vinificatori che intendessero usare tale metodo di consegna, potranno versare sul conto corrente postale del «Servizio Deleghe» la somma corrispondente ai gradi che si intende così sostituire, tenendo presente che il prezzo è stato fissato in L. 16 all'ettogrado.

Il versamento sul conto corrente postale dovrà essere effettuato esclusivamente alla Sezione nel cui territorio è avvenuta la vinificazione.

Stato civile

Dalle statistiche demografiche dell'Ufficio Municipale d'anagrafe e Stato civile abbiamo rilevato i seguenti dati riguardanti il movimento della popolazione durante il mese di aprile 1941 XIX.

Nascite registrate. — Maria De Sabbata di Gaudenzia, Maria Nicosia di Vincenzo, Giorgio Carlig di Luigi Giuseppe, Giuliano Rutter di Giacomo, Laura Zorzenone di Francesco, Odorico Paravano di Romano, Vittoria Pizzini di Giuseppe, Franco Del Fabbro di Pietro Primo, Ettore Causero di Luigi, Alice Lesa di Dario, Giampaolo Dillich di Luigi, Gemma Celledoni di Valentino, Giovanni D'Odorico di Dante, Zita D'Odorico di Dante, Romano Donati di Primo, Bruno Feltrin di Alfredo, Laura Cantoni di Carlo Augusto, Marisa Cocetta di Longino, Giorgio Kos di Natale Ottorino, Benito Scordo di Giacomo, Giulio Capomaccio di Antonio, Giuseppe Faleschini di Giovanni, Maria De Tullio di Mario, Giuseppe Russo di Angelo, Michele Rieppi di Augusto Luigi.

Morti. — Giovanni Battista Caporale fu Domenico, Pietro Vidoni fu Antonio, Rosa Lanzutti fu Domenico, Pierina Zanuttig fu Giuseppe, Elia Passoni fu Valentino, mons. Sebastiano Ferino fu Pietro, Floravante Saccavino fu Edoardo, Anna Del Negro fu Angelo, Carlo Tomat fu Antonio, Antonio Quarina fu Valentino, Teresa Manzini fu Giuseppe, Giuseppe Foschiatti fu Valentino, Pietro Piazza fu Giacomo, Marino Galasso fu Luigi, Palmira Cozzutti di Callisto, Giacomo Zorzenone fu Giuseppe, Antonio Pallavicini fu Michele, Ermes Parabò di Romildo.

Matrimoni — Emilio Augusto Dadragona, agricoltore con Ermenegilda Iuesettig di Giovanni casalinga, Giovanni Cirant fu Giovanni impiegato con Ermada Moschioni di Giuseppe insegnante, Gino Cozzarolo fu Lorenzo Antonio maniscalco con Maria Elena Salamant di Francesco casalinga, Pietro Virginio di Edoardo operaio con Rosa Botussi di Silvio casalinga, Vito Palma di Pietro mugnaio con Anna Elsa Busolini fu Eugenio casalinga.

In Pretura

Udienza del 30 aprile 1941 XIX. — Pretore dott. cav. Giuseppe Succi. — P. M. avv. Giuseppe Brosadola. — Cancelliere cav. Bonitti.

Furti di legna. — Si sono discussi alcuni processi a carico di vari autori di furti di legna, avvenuti recentemente nel Mandamento. Domenica Sacilotto di Giacomo e Luigia Zamero fu Antonio, entrambe da Rualis, sono state condannate alla pena di 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa ciascuna; Pietro Nadalutti di Antonio da Zuccola alla pena di un mese di reclusione e lire 300 di multa. A tutti è stato concesso il beneficio della condizionale per 5 anni.

Attilio Culetto fu Daniele e Davide Polana di Giuseppe, entrambi da Attimis, accusati pure di furto di legna, sono stati invece ritenuti responsabili di essersi intromessi incautamente nel fare acquistare legna rubata e prosciolti di conseguenza per intervenuta amnistia.

Per inosservanza alle norme della igiene e dell'urbanità. — Purtroppo da vario tempo, favoriti dall'oscuramento in atto, vari individui hanno preso il malvezzo di lordare per le vie pubbliche. Uno di essi, Primo Donati di Giovanni, è stato sorpreso nel gennaio scorso mentre commetteva tale sconcezza in via delle Scuole. Il Pretore lo ha condannato a lire 150 di ammenda.

POVOLETTO

Festa degli alberi

Alla presenza delle autorità locali, si è svolta la tradizionale «Festa degli alberi». Vi hanno partecipato le scolaresche di tutte le frazioni con i loro insegnanti.

Le piantine sono state infossate sulla sponda sinistra del Torre, in continuazione del piano di rimboschimento già iniziato dal Comune di Povoletto.

Durante la cerimonia, ha parlato il Segretario del Fascio, che ricordò ai giovani il dovere e rispetto di manutenzione delle piantine, ricordando l'utilità e la necessità di esse anche come ricchezza nazionale.

Ricordò quindi il dovere di rivolgere, in questo momento, il pensiero ai soldati che combattono con tanto eroismo per l'onore d'Italia. Sono stati quindi cantati gli Inni della Patria.

GEMONA

La giornata della tecnica

Domenica 4 maggio XIX, in occasione della II Giornata della Tecnica le Officine della R. Scuola Tecnica Industriale continueranno la loro normale attività, per mostrare al pubblico, che è invitato a visitarle, ciò che in esse si insegna e si produce.

Si invitano in maniera particolare i genitori che debbono scegliere la scuola per i loro figlioli di voler intervenire, alle ore 10 ant., ad una riunione presso la Scuola, in cui saranno dette delle parole di chiarimento sulla istruzione tecnica in Italia.

TARCENTO

Nella Sezione cacciatori

Si è svolta l'annuale assemblea della sezione tarcentina cacciatori.

Il Presidente dopo aver inviato un saluto ai numerosi soci che servono la Patria in armi, ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dalla sezione.

Si è lungamente discusso sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

La proposta di creare una zona di ripopolamento nel tarcentino è stata unanimamente approvata.

Approvato il bilancio sociale si è passati alla nomina del Presidente in sostituzione del camerata Vittorio Sietti dimissionario per motivi professionali; all'unanimità è stato eletto Presidente il camerata Angelo Vivanda.

Ai venditori ambulanti

La Delegazione Fascista dei commercianti avverte tutti i venditori ambulanti del Mandamento che con il 5 maggio p. v. scade il termine utile per il rinnovo delle licenze.

Le licenze non rinnovate entro detto giorno saranno considerate scadute.

Beneficenza

All'Ente comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti offerte in memoria di Giovanni Toffoletti: Leonardo Serafini lire 10, Leonardo Nicolano lire 5.

Alla locale Conferenza di S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Banca Cattolica filiale di Tarcento L. 50; Banca del Friuli filiale di Tarcento L. 50; Vanello Eugenio 10; signori Ester e Pietro Tonchia 10 nel trigesimo della signora Gismano ved. Visca; avv. comm. Agostino Candolini in memoria di Clotilde Morgante, signora Emma Boldi 25 in memoria della suocera; Attilio Marin 5, famiglia cav. Attilio Liesch 5; diverse persone 20, N.N. 3, N.N. 2. I confratelli ringraziano sentitamente.

PALMANOVA

Una pubblicazione

Interessante la «Fortezza»

E' uscito in questi giorni coi tipi della «Grafica» di Perugia un estratto della «Rivista Numismatica» (N. 1 gennaio-febbraio 1941) del comm. dott. Marcello Zillotto riguardante la carta-moneta emessa a Palmanova durante l'assedio del 1814 dalla Commissione di Finanza nominata allora dal Comandante della Piazza Forte Barone di Volterre.

L'estratto riproduce i vari biglietti da franchi 2, 5, 10 e 25 o la «moneta di mistura» da cent. 50 e dà la storia dettagliata dell'emissione in quel periodo storico della Fortezza.

Dice l'Autore, in una apposita nota, che è stato possibile compilare il cenno «mercè la cortesia del sig. Fausto Pellizzoni di Palmanova».

Difatti il Pellizzoni ha sempre avuto un culto speciale per tutto quello che è storia della sua città e va raccogliendo tuttora cimeli e documenti, come quelli che hanno servito a questa interessante pubblicazione con costanza e vera passione, ordinandoli con la massima diligenza nel locale Museo storico.

Pochi sono a conoscenza di questa attività del Pellizzoni mentre essa merita la più viva considerazione ed ammirazione.

La Giornata della tecnica

La direzione della Scuola secondaria di avviamento professionale comunica ai genitori degli alunni iscritti in questa Scuola e quanti abbiano particolare interesse, che domenica 4 maggio, avrà svolgimento la manifestazione della *Giornata della Tecnica*.

Il programma è il seguente: ore 9: Adunata davanti la sede della Scuola; Parole del direttore nella sala delle conferenze; Visita ai locali della Scuola alla mostra dei lavori di disegno della classe Iª e IIª; dei lavori di dattilografia e ragioneria della classe IIIª e dei lavori manuali delle alunne.

SPILIMBERGO

Riscontro Sovrano

A mezzo del ministro Acquarone, la Maestà del Re Imperatore ha fatto pervenire alla locale Sezione dei Mutilati, l'espressione del Suo gradimento ad un telegramma di omaggio inviatogli in occasione del rapporto annuale.

La Giornata della tecnica

alla Scuola «Irene di Spilimbergo»

In occasione della «Giornata della tecnica» domenica 4 corrente, dalle ore 9 alle 11, alla sede della scuola avrà luogo la mostra dei saggi pratici e dei grafici eseguiti dagli alunni della Sezione serale di disegno professionale e della Sezione diurna mosaicisti, i quali ultimi si produrranno in esercitazioni di lavoro musivo.

La cittadinanza è invitata a visitare la Mostra che si annuncia del più grande interesse.

Ai commercianti ed esercenti

Si ricorda agli interessati che dal primo maggio al 31 luglio decorre il tempo utile per la presentazione al competente ufficio distrettuale delle imposte dirette, della istanza di rettifica del reddito di R. M. categoria B.

Tutti gli esercenti residenti nei comuni del Mandamento di Spilimbergo che hanno assegnazioni di generi razionati per la somministrazione dei pasti al pubblico, sono invitati a ritirare entro il più breve termine, alla sede della Delegazione mandamentale dei commercianti i registri regolamentari predisposti dalla Federazione di categoria.

Infortunio sul lavoro

E' stato medicato al nostro ospedale civile per ustioni di primo grado alla faccia ed all'avambraccio destro riportate mentre era intento al lavoro, l'operaio Giuseppe Marino di Salvatore di anni 26 da Catanzaro. Ne avrà per sei giorni.

VITO D'ASIO

Benvenuto Bellini caduto per la Patria

E' pervenuta al nostro Podestà la comunicazione della morte avvenuta sul campo della gloria del caro camerata Benvenuto Bellini di Pietro della classe 1911.

Il ricordo del valoroso scomparso è ancor vivo e caldo e sembra che il suo spirito aleggi intorno a noi che lo conoscemmo da vicino e lo ebbimo attivo collaboratore nelle organizzazioni del Regime.

Per molto tempo fu comandante in 2ª dei Giovani Fascisti. Ultimamente era stato promosso al grado di Sottocapo manipolo ruolo Gil per la fattiva attività esplicata a favore della istituzione.

Da oltre un decennio si trovava impiegato nell'amministrazione comunale quale primo applicato.

Alla memoria del valoroso indimenticabile camerata eleviamo reverente il nostro pensiero, mentre alla giovane moglie, ai genitori e ai parenti tutti che piangono con fiero acerbo dolore l'unico figlio, vadano le espressione della nostra solidarietà.

CAVASSO NUOVO

Il mercato a Colle

Lunedì 5 maggio ricorre la festa di S. Gottardo, patrono del villaggio di Colle di Cavasso Nuovo. In quel giorno si svolge il mercato conosciuto in tutta la provincia come il «Marciât dal purciz». Molta gente accorre per provvedersi il suino che alleverà con ogni cura. La festa avrà luogo la domenica successiva 11 maggio.

S. DANIELE

Per i fascisti

Il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento ricorda agli iscritti l'obbligo sancito dall'art. 7 dello Statuto del P.N.F. di portare costantemente all'occhiello della giacca il distintivo ufficiale del P.N.F.

Il distintivo squadrista deve essere portato dagli aventi diritto assieme a quello del P.N.F. Contro i trasgressori saranno presi adeguati provvedimenti data la recidività dell'infrazione, che durava da lungo tempo.

Esami alla Gil

L'altro ieri, presenti le istruttrici e le competenti superiori gerarchie, hanno avuto luogo gli esami del corso di preparazione coloniale. Vi hanno partecipato dieci organizzate tra Giovani Italiane e Giovani fasciste. Tutte le candidate sono state dichiarate idonee con ottime votazioni.

Agli esercenti

Tutti gli esercenti di alberghi, ristoranti, trattorie, osterie con cucina del Mandamento di San Daniele, che hanno assegnazione di generi razionati per la somministrazione dei pasti al pubblico, sono invitati a ritirare alla Delegazione commercianti il registro obbligatorio dei buoni per generi da minestra, il quale dev'essere in vigore dal 1. corrente.

Coloro che non saranno a posto, saranno passibili di severe sanzioni e verrà tolta l'assegnazione d'olio ed altri grassi.

Iscrizioni alle colonie elioterapiche

Sono aperte le iscrizioni alla Colonia elioterapica «Umberto di Savoia» per fanciulli dai 6 ai 12 anni.

Le iscrizioni si ricevono alle scuole elementari e alla Gil, il sabato nelle ore pomeridiane. I fanciulli che chiedono d'essere ammessi alla colonia, debbono provare d'essere in possesso della tessera Gil per l'anno XIX. Le iscrizioni si accettano entro e non oltre il 10 maggio.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia. — Pietro Di Pascoli lire 50 in memoria della moglie Caterina Candusso; Pio Bombarda lire 10 in memoria di Teodolinda Tomada; i generi Peverini, Peressoni, Pelissoni, Spilimbergo lire 25 in occasione delle nozze d'oro dei suoceri.

Sacile

Salvatore Tomaselli caduto per la Patria



L'11 marzo u. s. sul fronte greco-albanese, mentre a fianco del suo colonnello si lanciava all'attacco contro linee nemiche, cadeva da eroe fulminato da una pallottola in fronte, il Tenente Salvatore Tomaselli di anni 29, che aveva già ottenuto l'avanzamento a capitano.

Era un brillante e colto ufficiale assai benvoluto e stimato dai suoi superiori e da quanti lo conoscevano.

Il Colonnello Enrico Baldo Bertè, che per 18 mesi l'aveva avuto prezioso collaboratore, prima di partire volontario per il fronte gli aveva inviato una lettera nella quale, fra l'altro, ricordata l'encomiabile opera da Lui svolta per la costituzione del nuovo 72° Fanteria, concludeva: «Ricorderò con riconoscenza la vostra opera, ricorderò voi, fra i miei fedeli, fedelissimo».

E lo stesso Colonnello Bertè, saputo dell'eroica fine del Tomaselli, dall'ospedale, nel quale è da tempo immobilizzato per una gloriosa ferita, in una lettera di condoglianze inviata alla vedova, signora Maria Pighin, così si esprime: «...Egli è caduto non mi è stato detto quando nè come. Certo nobilmente come visse e col vostro pensiero, dopo quello della Patria, nel cuore. Nel mio letto d'ospedale, dal giorno della ferale notizia, ho la costante compagnia spirituale del Vostro Caro che rivedo in tutta la sua appassionata dedizione al servizio e al suo Colonnello, come in tutta la Sua commovente tenerezza paterna per le Sue due piccine.... Nessuno più di me può comprendere, oggi, l'atroce e il sublime del Vostro dolore».

Alla vedova, alla Madre di cui era l'unico figlio, ai familiari, ed in particolare al cognato, nostro Segretario politico, esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

Nel Fascio

Il Segretario politico invita tutti i fascisti, che hanno rinnovata la tessera per l'anno 1941 a volerla ritirare al più presto possibile alla Casa del Fascio.

Giornata della tecnica

La Direzione della R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti» invita le autorità, i presidi delle scuole medie, il Direttore didattico, gli insegnanti con le scolaresche e tutta la cittadinanza a visitare la mostra della tecnica, domenica 4 maggio XIX.

Alle ore 9.30 la Direttrice prof. Tarsilla Abramo terrà un discorso d'apertura e poi visita alla mostra fino alle ore 12.

Per gli esercenti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che con il 30 aprile u. s. è scaduto il termine massimo della proroga a suo tempo accordata dal Ministero delle Finanze e che dava facoltà agli esercenti caffè, bar ed altri locali del genere di tenere aperti, per la somministrazione delle bevande al pubblico, pacchi di surrogati di caffè fino a un chilogrammo.

Pertanto a datare da ieri, 1. maggio, i predetti esercenti non potranno tenere contemporaneamente aperti più di tre pacchetti di surrogati del peso non superiore ai cento grammi ciascuno, muniti, ben inteso, delle prescritte fascette fiscali.

Tutti gli interessati sono pertanto invitati ad uniformarsi immediatamente alle disposizioni per evitare le severe sanzioni della legge.

Orario delle autocorriere

Fermo restando il recente divieto, fino a nuova disposizione, di circolazione nelle domeniche e nei giorni festivi, ecco l'orario delle autocorriere da e per Sacile:

Arrivi da Vittorio Veneto: ore 7.46 e 13.6 Piazzetta; ore 7.52 e 13.12 Stazione.

Partenze da Sacile: ore 8.20 e 17 Stazione; ore 8.23 e 17.3 piazza Vittorio Emanuele; ore 8.26 e 17.5 Piazzetta.

Arrivi da Polcenigo: ore 7.45 e 14.45. — Partenze da Sacile: ore 11.30 e 17.30. — Arrivi da Prata: ore 8 — Partenza da Sacile ore 12.5; arrivo a Prata ore 13 con immediato proseguimento per Pordenone, ove arrivando alle ore 13.45 riparte per Prata alle ore 17.45.

Infortunio sul lavoro

Corrado Donadonibus fu Angelo di 25 anni da Brugnera, operaio al Molino Sacilese, mentre stava scaricando dei sacchi di farina veniva investito da uno di questi, che sfuggendogli dalla presa gli procurava una lesione alla gamba sinistra guaribile in 20 giorni.

FONTANAFREDDA

Marcello Giol caduto per la Patria



L'alpino Marcello Giol fu Celeste, della classe 1917 è caduto gloriosamente combattendo sul fronte greco.

Giovane laborioso, attaccato alla famiglia, per le sue elette virtù era benvoluto da tutti, e la sua morte gloriosa ha destato fiero rimpianto in tutto il paese.

Nelle file del Partito aveva saputo farsi distinguere per la sua disciplina, e per la fede ardente che lo animava.

Domani sabato 3, a cura del Fascio di Combattimento e del Comune, sarà celebrata nella chiesa Arcipretale di Vigonovo, una messa in suffragio della sua anima buona, con l'intervento delle autorità e delle organizzazioni.

Alla mamma, alle sorelle, al fratello Olindo, fascista combattente sul fronte greco, giunga l'espressione della nostra solidarietà.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Giovanni Tomat caduto per la Patria



E' giunta notizia alla famiglia che l'alpino Giovanni Tomat di Nicolò della classe 1915 è caduto valorosamente combattendo sul fronte greco-albanese.

Era un giovane assai laborioso e stimato. Il suo sacrificio sul campo della Gloria ha prodotto nella cittadinanza e particolarmente nelle file delle «Penne nere» fiero cordoglio.

Ai congiunti l'espressione della nostra solidarietà.

Recapito tecnico

dell'Istituto Veneto per il lavoro

Si avvertono gli artigiani e piccoli industriali i quali desiderino avere consigli di carattere tecnico sulle varie lavorazioni, che il consulente tecnico dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, ing. Mario Sega, terrà il consueto recapito presso la sede del fiduciario dell'Artigianato di Tolmezzo, camerata Michieli, il giorno 12 corrente.

Denuncia ingiustamente il marito

Giorni addietro certa Rina Faleschini di Michele di 26 anni abitante a Moggio Udinese si presentava ai carabinieri denunciando il marito Luigi Missoni di 41 anni il quale oltre a lasciargli mancare i mezzi di sussistenza per lei e per i suoi tre figlioletti l'aveva più volte malmenata e percossa presentando a tal uopo un certificato medico con tre giorni di guarigione per abrasioni.

Risultando il Missoni, un ottimo operaio che lavorava in Germania, i carabinieri vollero venire a capo della faccenda ed accertarono che la moglie in soli 73 giorni aveva sperperato la somma di 3200 lire.

Il Missoni che si trovava in licenza il 21 aprile si vide recapitare da Resia una cartolina illustrata a firma di certo Bruno.

Chiesto spiegazioni alla sua Rina ne nacque un pandemonio nella quale essa riportava le sopracitate escoriazioni.

I carabinieri rilevarono inoltre che il Missoni, non solo non lasciava mancare niente alla moglie, ma aveva anche autorizzato il negoziante Emilio Franz del sito a fornirgli tutti i generi alimentari di cui aveva bisogno pagando puntualmente i conti.

La donna è stata denunciata per simulazione di reato.

Giudiziaria

Un'assoluzione. — Mario Beltrame da Gemona era imputato di contravvenzione per aver venduto petrolio a lire 10 anzichè a 5.80.

Il tribunale lo ha assolto.

Dif.: avv. Nais.

Frode in commercio. — Ernesto Tosoni, Francesco Moschitz, Dante Tosoni e Angelo Azzolo da Tarvisio erano imputati di frode in commercio.

Il tribunale ha condannato i due Tosoni a 2000 lire di multa e la pubblicazione della sentenza sul «Popolo del Friuli» assolvendo Moschitz e Azzola.

Difendeva i Tosoni l'avv. Pettoello, gli altri due l'avv. Nais.

RAVASCLETTO

La costituzione

d'una stalla sociale a Zovello

In Zovello è stata costituita la prima stalla sociale cooperativa d'Italia. Erano presenti una trentina di capi famiglia, il Podestà camerata Leandro De Antoni, l'Ispettore di zona dott. Michelini ed il cav. rag. Colledan, direttore delle Cooperative Carniche di Consumo.

Fecero pervenire la loro adesione ed il loro plauso, l'on. Fancello dell'Ente provinciale fascista di Economia montana; il dott. Parenti dell'Ispettorato Zootecnico; il dott. Pepe, decano dei zootecnici della Carnia; mons. Erminio Ordiner, già parroco del paese ed ora ad Amaro; il Panificio cooperativo dell'alto But; l'Ente nazionale fascista della Cooperazione, il dott. Pittoni da Roma ed altri.

Vennero nella circostanza mandati telegrammi al Prefetto, al Federale, al maestro Gonano ora capitano del 7° Alpini e combattente in Grecia, già presidente del Comitato promotore della istituzione ed al dott. Pittoni per il suo valido appoggio e per l'illuminato suo consiglio al sorgere della ardita idea, ma in perfetta aderenza con gli scopi corporativistici del momento.

FORNI AVOLTRI

Funebri Caterina Romanin

Profondo cordoglio ha destato la scomparsa della vedova di guerra Caterina Cecconi in Romanin, rapita da improvvisa morte all'affetto dei suoi cari a soli 45 anni.

Madre esemplare e generosa, cui tutto diede nell'assistere fino all'ultimo il marito ufficiale alpino invalido decorato della grande guerra. Di poi, non conobbe che il duro sacrificio del lavoro, l'assoluta dedizione ai propri figli e la carità cristiana.

La eletta scomparsa era iscritta al Fascio locale sin dalla sua fondazione. Hanno partecipato ai funerali, oltre ad una moltitudine di popolo, le organizzazioni del Partito al completo.

Ai figli, al fratello ed ai parenti giungano le nostre vive condoglianze.

AMPEZZO

Pro pacchi ai combattenti

La segretaria del Fascio femminile comunica le seguenti offerte pro pacchi ai soldati: dott. cav. Giusto Bearzi L. 25; Antonio De Luca L. 10.

Una caduta mortale

Verso le ore 22 di domenica sera il cinquantatreenne Giuseppe Petris mentre rincasava, dopo esser stato ad accompagnare un suo compagno, data l'oscurità inciampava e cadeva battendo violentemente la testa sul selciato per cui poco dopo decedeva. La notizia diffusasi la mattina seguente ha destato viva impressione in paese, poichè il Petris era conosciutissimo e per le sue buone qualità di padre affezionato e di ottimo lavoratore e godeva la simpatia dell'intera popolazione.

Il Petris, ex combattente, con gli alpini, della guerra mondiale, fervente fascista domenica stessa si era recato alla sede del Fascio per dare il suo consenso scritto al figlio primogenito affinchè possa arruolarsi volontario nei battaglioni della GIL.

Alla famiglia così duramente colpita ed in particolare al figlio Gio. Batta esprimiamo profonde condoglianze.

CERVIGNANO

Obbligo denuncia del vino

Tutti gli agricoltori detentori a qualsiasi titolo, di quantitativi di vino della vendemmia 1940, superiori ai 18 ettolitri, sono obbligati a denunciare il vino esistente alla Delegazione di Cervignano. I detentori sono responsabili della buona conservazione del vino vincolato. E' in loro facoltà di sostituire alla quota vincolata un corrispondente quantitativo di altro tipo di vino, purchè sia genuino al termine di legge, sano e privo di difetti.

PORDENONE

Infortunio sul lavoro

Salito imprudentemente sul retro di una gabbia porta-stampi che un suo compagno di lavoro stava spingendo verso il deposito, l'apprendista quindicenne Olivo Babuin di Giovanni, dimorante nella frazione di Vallenoncello ed alle dipendenze della Ceramica Galvani, andava ad urtare violentemente con la testa contro una trave del locale rimanendo così preso tra questa e la gabbia. Ha riportato ferite lacero contuse al mento al labbro inferiore ed alle gengive, che i sanitari hanno giudicate guaribili in una decina di giorni.

CRONACHE SPORTIVE



Il Popolo del Friuli

CONCORSO PRONOSTICI

Scheda N. 30

Incontro

Pisa - Udinese

(Domenica 4 maggio 1941 XIX)

Risultato finale PISA .... UDINESE ....

Risultato I. tempo: PISA .... UDINESE ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo



Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....

IPPICA

Riunione privata al Circolo Ippico Friulano

Domenica 4 corrente alle ore 10, tempo permettendo, nel campo ostacoli di Via Podgorà, avrà luogo una riunione ippica privata a carattere sociale. Sarà in programma una prova di «precisione», il «Premio Vittoria». La gara vedrà in campo una quindicina di ottimi cavalli e di abili cavalieri. I soci con le loro famiglie ed i loro amici sono invitati ad assistere alle gare.

SPORT INVERNALI

La discesa del Gleno ultima prova della coppa Fisi

BERGAMO, 1.

(E.G.I.R.) - Lo Sci-Cai «Antonio Locatelli» di Bergamo, organizza domenica 4 corrente, in alta valle Seriana, nella zona del Barbellino, la XIII gara nazionale di discesa del Gleno, ultima prova della Coppa Fisi.

I più noti specialisti delle prove alpine, capeggiati da Zenò Colò, che dopo i successi conseguiti al Sestriere, a Cervinia, a Campo Imperatore e alla Paganella, si può considerare il vincitore quasi sicuro per l'anno XIX del bellissimo Trofeo messo in palio dalla F.I.S.I., saranno presenti.

Con molta probabilità il tempo primato di Stefano Sertorelli, subirà un fierissimo attacco se le condizioni della neve lo permetteranno. Domenica sera crediamo di esser in grado, in tal modo, di dirvi che il vincitore avrà migliorato di una decina di secondi almeno il tempo realizzato quattro anni fa dal valtellinese.

La prova si effettuerà dalla Bocchetta del Gleno (m. 2852) lungo la Vedretta del Trobbio, con un dislivello complessivo di mille metri ed avrà luogo nella mattinata. Gli iscritti sono una trentina e tutti di primo ordine.

Ricorrendo in questi giorni il trentennale della morte dell'ing. Antonio Curò, pioniere dell'alpinismo orobico, patriota e naturalista di chiara fama, il C.A.I. di Bergamo ricorda la bella figura del suo fondatore, con l'ampliamento del rifugio che sorge al Colle del Gleno e reso ora confortevole con numerosi adattamenti, che hanno comportato una spesa di centotrenta mila lire.

Per l'imminente prova del Gleno, Colò gode i maggiori favori degli sportivi. E la vittoria di Zeno sarebbe gradita a tutti, perchè premierebbe la serietà e la costanza di questo ventenne dell'Abetone, dopo molte amarezze ed incomprensioni da parte di chi poteva veramente lanciarlo fra le vedette internazionali ancora lo scorso inverno.

ATLETICA LEGGERA

Ai giudici di gara della Fidal

Tutti i giudici di gara della Fidal sono invitati a trovarsi in divisa, domani sabato, alle ore 14, al Polisportivo Moretti, per far parte delle giurie dei campionati triveneti universitari.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Vª Zona (Venezia Giulia)

Comunicato n. 35 del 29 aprile 1941

FINALI CAMPIONATO di 1ª Divisione

Gare del 27-4-1941 XIX: In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Valvasone Arzene-Codroipo 5-0; Ronchi dei Legionari-Pordenone 1-4.

Gare del 4-5-1941 XIX: Domenica 4 maggio p. v. avranno luogo le seguenti gare in calendario per l'ultima giornata delle finali: Valvasone Arzene-Pordenone; Codroipo-Ronchi dei Legionari.

Ricupero: Domenica 11 maggio p. v. verrà ricuperata la seguente gara: Codroipo-Valvasone Arzene.

CAMPIONATO RAGAZZI 1940-41

Per l'indisponibilità dello Stadio del Littorio di Gorizia requisito per altri scopi e di altri campi, si rimanda l'effettuazione della finale a domenica 11 maggio p. v. La finale stessa che si svolgerà secondo le modalità già comunicate, avrà luogo a Monfalcone, sul campo «Costanzo Ciano».

Si ripete che a detta finale parteciperanno le seguenti squadre: 1) U. S. Triestina: vincente il girone di Trieste; 2) A. C. Udinese: vincente il girone friulano; 3) Dop. Crda: vincente il girone goriziano-monfalconese; 4) G. S. Elettra di Fiume: vincente il girone fiumano.

IV TORNEO «COPPA GIULIA»

Entro il mese di maggio verrà dato inizio alla IV Coppa Giulia A. XIX. Al torneo che si svolgerà ad eliminazione diretta e con un particolare regolamento simile a quello della Coppa Italia, sono iscritte di ufficio tutte le società militanti nei campionati di zona, nonchè verranno accettate le iscrizioni delle Società appartenenti ai campionati S. P. sino a raggiungere il numero massimo di 64 squadre.

I Direttori della S. P. sono quindi invitati a rendere edotte di quanto sopra le società dipendenti raccogliendone le iscrizioni che dovranno pervenire entro e non oltre il 10 maggio p. v.

Punizioni: In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di giocatori non espulsi dal campo. Ammonizione: Polesel Marcello (Pordenone).

SEZIONE PROPAGANDA

Reclamo A. C. Udinese: Esaminato il reclamo presentato dall'A. C. Udinese, avverso il deliberato del Direttorio Provinciale S. P. di Udine, presa visione dei documenti relativi, constatato che il G. S. Giorgini ha fatto scendere in campo nella gara del 13-4-1941, il giocatore Seitz Giuseppe senza perfezionare il suo tesseramento, in seguito ad autorizzazione del Direttorio Provinciale medesimo, si respinge il reclamo stesso perchè l'irregolarità non è dipesa da incuria o dolo della società interessata.

Tenuto però conto che quanto è oggetto del reclamo è risultato provato e che l'A. C. Udinese non poteva essere a conoscenza della particolare autorizzazione data dal Direttorio S. P. al G. S. Giorgini, si restituisce la tassa reclamo.

Il concorso pronostici de «Il Popolo del Friuli»

La posta del concorso

Bruno Peressini, Artegna. - Le tue schede ci sono giunte in redazione solamente ieri nel pomeriggio! Sono state pertanto cestinate. Sappiti regolare per la prossima volta.

Gustavo Pannain, Udine. - Il giocatore Della Rosa è un ottimo elemento ma è apparso ancora acerbo per le infuocate partite della serie B. Potrà certamente farsi valere col tempo, forse nel prossimo campionato.

Osman Barbetti, Udine. - Se non sei mai comparso nella classifica generale vuol dire che hai totalizzato un punteggio assai scarso. Ad ogni modo nella prossima settimana pubblicheremo la graduatoria.

Artico Sgobino, Udine. - Hai perfettamente ragione. I punti ti verranno conteggiati in classifica generale.

Lionello Tavagnacco, Cividale. - Il tuo reclamo verrà esaminato a fondo e, se del caso, provvederemo alle correzioni Pubblicheremo la classifica entro la prossima settimana.

Ferruccio Sbuelz, Latisana. - Con la Pro Vercelli è andata così! Il punto perduto in casa è da rimpiangere, ma vedrai che l'Udinese riuscirà parimenti a salvarsi dalla retrocessione.

Ruggero Antoniacomi, Pordenone. - La F.I.G.C. ha precisato che per la prossima stagione non ci saranno mutamenti nell'organismo delle retrocessioni; noi abbiamo però buone ragioni per ritenere che, almeno per la Serie B, qualche variante verrà effettuata. Ad ogni modo l'Udinese è in buon punto per non correre pericolo di retrocessione.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 41

L'AMAZZONE ARGENTINA

Romanzo di FERNANDO GORI

— Sì, sarò molto fiera e onorata di diventare la duchessa Altoviti e conoscere molte belle e ricche fanciulle — fra quelle che voi classificate di primo rango — che mi invidieranno.

— Oh! Aurora, non lasciarti trascinare dalla vanità, te ne supplico — disse donna Dolores.

— Non temere mammina, non sono vanitosa come altri vogliono credere; è il mio cuore che è preso. Amo, sono amata e mi sento molto felice.

— Ma col tuo carattere — continuò sarcasticamente donna Lolita — non so come potrai contentare le esigenze insopportabili di un marito europeo.

Aurora rise suo malgrado, e poi, fissando bene negli occhi la zia della zia Giacinta, le chiese:

— Hai tu amato da giovane?

Donna Lolita si fece del più bel scarlatto alla domanda sfacciata; ma si chiuse nel più dignitoso silenzio.

— Se tu avessi amato — continuò Aurora — sapresti che l'amore rende tutto facile, tutto possibile; e se tu proprio non lo sai puoi fidarti della mia esperienza perchè io l'ho imparato. Non molto tempo fa lo ignoravo ancora.

— Tu dunque vuoi proprio bene ad Altoviti?

— Io l'adoro!

E la giovinetta mise il suo braccio intorno al collo della madre, appoggiò la sua gota alla materna e sussurrò:

— Non ti crucciare, mammina, anch'io sono molto amata. Gli italiani sono dei buoni mariti, e poi avremo la conferma dalla contessa Ginnasi, nostra amica.

Ebbene, Giacinta, tu cosa dici di questa «bella avventura»?

— Non so cosa dire. Vi ascolto e, in verità vi ammiro.

Aurora Sanchez si versò ancora una stilla di liquore d'oro, l'amabile spumante «marca Altoviti» si alzò in piedi, per ritirarsi:

— Fai bene ad ammirarmi, zia Giacinta. Perchè vedi, io mi stimo assai di più oggi che ieri.

FRECCIA DI RITORNO

Aurora con la mamma e donna Lolita erano entrate nel salone. Giacinta si sentì terribilmente stanca e si ritirò nella sua stanza.

Preparò l'abbigliamento notturno, si tamponò la fronte con acqua odorosa, si pettinò e ripettinò i capelli, e finì coll'ipnotizzarsi nella luce del suo specchio, sognando ad occhi aperti.

Aurora e Fiorenzo Altoviti!

I due nomi, in dissolvenza dietro la sua fronte, si formavano, si intrecciavano e danzavano un ballo scapigliato e rumoroso, tacco e punta. E quel rumore le martellava le tempie e le torturava il cervello!

Ecco un matrimonio che essa aveva temuto e che si era ingegnata di non lasciar combinare; il destino era stato più forte delle sue volontà. Ma essa si ostinava a non volerci credere ancora, a stimarlo impossibile. Se Florenzo a Viareggio aveva voluto lei l'aveva pregata come una dea con parole di tenera e indimenticabile violenza! Aurora non pensava certo che il suo fidanzato era stato innamorato della zia, fino alla follia, ed era entrato nella sua camera come un ladro.

Sapendolo, lo sposerebbe ella? Forse che sì, forse che no, perchè Aurora possedeva un forte spirito di contraddizione, e poi amava il duca follemente.

Che cosa l'Altoviti gli aveva potuto dire a quella dannata caccia alla volpe? Giacinta lo immaginò inchinato verso la fanciulla, parlarle con la sua calda voce melodiosa e avvolgerla tutta, col suo sguardo carezzante e malioso.

Era una visione soltanto: ma così dolorosa al suo cuore che si alzò e camminò su e giù col ritmo di una tigre in gabbia perchè si dissipasse dal suo spirito inquieto.

Ricorse all'acqua antisterica, di S. Maria Novella ed annusò l'aceto dei tre ladri, per trovarvi un refrigerio. Ma sentì un brivido di freddo e che le estremità le si agghiacciavano.

Nella sua mente intorbidita si affacciò allora un'altra visione. Quella di Pepe Urquiza, solo e mesto in un salone del transatlantico, nel suo viaggio di ritorno verso l'America Latina. Era una vittima della foga cieca del destino, di quell'amore bendato la cui possanza di demonio è più vera e reale di quanto il cerebralismo del secolo voglia riconoscere: povero ragazzo, pensò Giacinta con un sospiro.

Poi, senza transizione, pensò a tutte le brave figliole tradite e abbandonate che, in alto, e in basso della scala cercano la rassegnazione nell'oblio, o trovano una consolazione in un altro amore. Concluse meno amaramente: — Si consolerà anche lui, se ragionevole. Poi vide, quasi in sogno, l'amica contessa Ginnasi, lieta nella numerosa compagnia giovanile nella quale molti le facevano la corte. E pensò con rancore alla bella cilena che aveva favorito gli amori di Aurora e di Fiorenzo, suggestionando la fanciulla con la sua idolatria per i titoli altisonanti e favorendo i suoi incontri con Altoviti pur sapendo che era fidanzata in patria. Cosa indegna, altamente riprovevole. E, ad un tratto, la sua indignazione cadde. Si era ricordata della presentazione di Aurora ad Altoviti fatta da lei al Pincio, delle visite ai musei e delle passeggiate fatte ed organizzate insieme, della sua involontaria complicità che era stata, benchè a sua insaputa, di capitale importanza e che ora le faceva orrore le suscitava nell'anima i più mortali rimorsi.

E Pablo cosa direbbe apprendendo da Pepe la condotta della nipote? E se Pepito avesse poi ritenuto lei complice di Aurora e avesse anche esternato tale dubbio a Pablo?

Pensò allora di scrivere subito a Pepito.

Andò al suo scrittoio e incominciò una lettera; mai non aveva scritto tanto a mano mano che si annerivano i fogli si inteneriva alle commosse parole che scriveva al giovanotto, finchè non fu presa da compassione per se stessa e dovette interrompere la lettera per non bagnarla di lagrime.

La mattina dopo la bella Giacinta che fino allora non aveva conosciuto che degli allegri risvegli sentì, riaprendo gli occhi alla luce lievemente dorata, che già pioveva nella stanza.

Quel malinconico mal d'amore del quale non aveva mai supposto l'esistenza e che, probabilmente, fino alla morte non l'avrebbe lasciata.

Il pensiero che il duca verrebbe il giorno stesso, probabilmente, a fare la sua domanda ufficiale la terrorizzò: per nulla al mondo avrebbe voluto essere presente ad un simile affronto al suo ignoto amore, inconfessabile e — ora — vergognoso. Almeno così le pareva. Uscì di buon mattino per andare a cercare qualche amica per compiere qualche gita in compagnia.

Si destreggiò in modo da non tornare all'albergo che a sera, molto dopo la visita del duca Altoviti e trovò la signora Sanchez ancora sotto l'attonita impressione, la malcelata meraviglia, che le belle e dolci maniere del duca, con lei assai rispettoso ed amabile, le avevano causato. Anche la zia Lolita, pur non essendo ancora completamente conquistata, non era rimasta indifferente ai complimenti del duca Altoviti. Perciò la freddezza ostentata di Giacinta non riuscì a scalfire la gioia sincera e tumultuosa di Aurora, gioia giovanilmente ardente tanto da sopportare l'indifferenza del mondo intero e la collera di tutta una famiglia.

Ed infine la sua ingenuità maliziosa seppe prendersi anche una piccola rivincita. Prima che tutte si separassero per andarsene a coricare si rivolse a zia Giacinta:

— Sai, Fiorenzo è stato molto contrariato di non trovarti in casa e mi ha pregato di farti sapere che verrà qui domani, dopo la colazione, per presentarti i suoi omaggi. Io ti raccomando di non essere troppo dispettosa con lui. Come tutti gli uomini il duca è un po' presuntuoso e potrebbe credere che ti dispiaccia molto che si mariti.

Giacinta impallidì leggermente, e poi aprendo smisuratamente gli occhi come per un grande stupore:

— Essere spiacente che si mariti, io? E che cosa c'entro io?

— Ma, ...ecco. Perchè ti ha fatto la corte, probabilmente in mia attesa!

Giacinta si sentì toccata.

— La nobiltà ti fa dunque già girare la testa?

— Assolutamente no; l'ho molto solida ancora.

— Davvero non si direbbe, sciocchina!

(continua)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Federale tiene rapporto al Direttorio e agli Ispettori

La trattazione dei problemi economici riguardanti la nostra provincia

Ieri il Segretario Federale ha tenuto rapporto, nella Casa del Littorio, al Direttorio e agli Ispettori Federali.

Erano presenti anche la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il delegato confederale camerata Sgerri, Commissario dell'Unione Provinciale fascista degli agricoltori col direttore camerata Alfio Battini.

Sono stati trattati importanti argomenti che hanno attinenza con la situazione alimentare, economica e politica della nostra provincia nel momento attuale.

Il camerata Sgerri, su invito del Federale, ha illustrato ai presenti le ultime disposizioni circa i raduni dei bovini.

In seguito il Federale ha dato ai gerarchi direttive perchè in ogni settore vengano attuate ed intensificate le attività delle organizzazioni capillari con speciale riferimento alla raccolta dei rottami metallici, dell'assistenza e inoltre su vari argomenti di organizzazione.

Sono state date disposizioni in merito a quanto contenuto nel Foglio Disposizioni n. 106 del 30 aprile XIX circa la giornata dell'Esercito e la giornata dell'Impero.

Il rapporto è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce ordinato dal Federale.

Unione Commercianti

Elenchi ripartizione contingenti

Si comunica che sono pervenuti all'Unione Commercianti gli elenchi di ripartizione dei contingenti di importazione per le varie merci importate nell'anno 1940.

I commercianti che ne abbiano l'interesse potranno prenderne visione presso la nostra sede.

Importazione della Spagna

Con circolare n. 285 del 20 agosto 1940 XVIII, il Ministero delle Finanze ha disposto che, in dipendenza degli accordi stipulati con la Spagna, i valori indicati nelle licenze d'importazione di merci da detto Paese si devono sempre intendere FOB, anche in mancanza di specificazioni al riguardo. Si precisa ora, d'intesa col Ministero per gli Scambi e le Valute, che tale norma vale anche per le licenze emesse anteriormente alla data di emanazione della citata circolare.

Si avverte, inoltre, che per i trasporti via mare, deve — in via di massima — considerarsi come valore FOB quello relativo alla merce consegnata al porto d'imbarco.

Nel caso in cui la merce sia stata imbarcata in un porto fluviale per essere poi trasbordata in un porto marittimo con destinazione per l'Italia, come valore FOB deve intendersi quello della merce resa nel porto designato nel contratto, per la consegna della merce stessa. In mancanza di tale designazione, il valore FOB dovrà intendersi riferibile al porto di primo imbarco.

Depositi provvisori costituiti per impugnazione analisi farine

La R. Prefettura di Udine con nota n. 21743 del 24 corrente comunica:

La Direzione Generale del Tesoro — Divisione U. S. con sua nota n. 33802 del 10 marzo 1941 diretta all'Ispettore Superiore per i servizi di Tesoreria, ha riferito che, a norma degli art. 21 e 29 del regolamento approvato con R. D. 29 giugno 1932 X n. 904 per l'applicazione della legge 17 marzo 1932 n. 368 (art. 15), il versamento della somma di lire 100 per eseguire le analisi di revisione delle farine, deve essere effettuato presso la Sezione di R. Tesoreria Provinciale con imputazione al Capo X capitolo 191 delle entrate del corrente esercizio.

Agli esercenti caffè e bar

Comunichiamo agli esercenti caffè e bar che con il 30 u. s. sono scaduti i termini della proroga, a suo tempo accordata dal Ministero delle Finanze, che dava facoltà agli esercenti caffè, bar, di tenere aperti, per la somministrazione delle bevande al pubblico, pacchi di surrogati di caffè fino ad un chilogrammo.

A datare dal 1° maggio gli esercenti potranno, pertanto, tenere aperti contemporaneamente non più di 3 pacchetti di surrogato, del peso non superiore a grammi 100 ciascuno, muniti, ben inteso, delle prescritte fascette fiscali.

Contingenti d'importazione per ferro metalli e macchine

Si comunica che entro il 30 maggio devono pervenire alla sede dell'Unione commercianti le domande d'importazione per il secondo semestre 1941, relative alle merci di competenza della Fedemetalli.

Le richieste debbono essere compilate sul prescritto modulo rosa che potrà essere ritirato presso la nostra sede, dove pure potranno richiedersi ulteriori informazioni.

Rapporti valutari con i territori jugoslavi occupati dalle Forze Armate italiane

Si comunica che è pervenuta all'Unione Commercianti la circolare n. 203 del 26 aprile u. s., diramata dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero in relazione ad analoghe disposizioni di legge, e contenente il regolamento dei rapporti valutari con i territori dell'ex Regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate italiane e conseguenti modifiche di alcune norme valutarie vigenti.

Le ditte interessate potranno prendere visione di detta circolare presso la sede dell'Unione.

ARTIGIANATO

Fiera di Verona

Il Dopolavoro provinciale è stato premiato per la sua partecipazione.

* * *

I dopolavoristi Lena e Gazzino di Udine, che anche quest'anno hanno partecipato, con materiale cunicolo ed avicolo delle razze più pregiate, alla importante rassegna veronese, sono stati classificati tra i migliori ottenendo premi in denaro e diplomi.

Esami della sessione estiva all'Istituto Musicale

Presso il Civico Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini» di questa città, piazza Umberto I. n. 29, sono aperte le iscrizioni agli esami, da tenersi durante la sessione estiva, sia per le materie complementari quanto per i compimenti dei vari periodi e di diploma nelle diverse discipline musicali.

Le domande dovranno presentarsi entro il giorno 10 maggio corr. e gli esami avranno luogo seguendo il diario-orario da esporsi all'Albo dell'Istituto.

Prelievo generi razionati per il mese di maggio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Il prelevamento dei generi da minestra per il mese di maggio si effettuerà in due volte usando per la prima quindicina i buoni della carta 1, 2, 3 color verde diamina, valevoli dall'uno al sedici, per la seconda quindicina i consumatori si serviranno dei buoni restanti.

Il prelevamento dei grassi e dello zucchero si effettuerà pure in due volte usando per la prima quindicina il primo ed il secondo buono n. 1 della nuova carta a 12 numeri per l'olio, il n. 2 per gli altri grassi, il n. 12 per lo zucchero.

Per la seconda quindicina si useranno i restanti buoni dei rispettivi numeri.

I buoni di prelevamento di maggio non utilizzati nel periodo cui si riferiscono, restano validi per l'acquisto dei generi razionati nel periodo successivo, purchè il prelievo avvenga entro il detto mese. Al contrario non è autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni.

Per le consumazioni nei pubblici esercizi restano in vigore le attuali disposizioni.

Il nuovo orario delle farmacie

Il Sindacato provinciale fascista dei farmacisti comunica che a partire da ieri 1 maggio, le farmacie devono osservare l'orario estivo e cioè: apertura ore 8, chiusura ore 12,30; riapertura ore 14,30, chiusura ore 20.

Per i macellai

Il Consorzio provinciale macellai comunica:

I macellai dei Comuni di Tarvisio e Pontebba potranno prendere parte al raduno di *Tarvisio* che si svolgerà il 3 corrente.

A quello di *S. Vito al Tagliamento* 5 corr. i macellai dei Comuni di: S. Vito al Tagl., Pordenone, Azzano Decimo, S. Quirino di Pord., Zoppola, Fiume Veneto, Cordenons, Udine, Codroipo, Latisana, Aiello, Aquileia, Palmanova, Ruda.

A quello di *Sacile* in data 6 corr. i macellai dei Comuni di: Sacile, Fontanafredda, Porcia, Roveredo in Piano, Budoia, Udine, Polcenigo.

A quello di *Spilimbergo* in data 8 corr. i macellai dei Comuni di: Spilimbergo, S. Daniele, Martignacco, Valvasone, Mortegliano, Tavagnacco.

Per il prelievo dei capi bovini che affluiranno ai raduni sopracitati è necessario che gli aventi diritto si presentino nelle prime ore del mattino, regolarmente muniti dei prescritti buoni verdi intestati al nuovo Consorzio.

Si intende che le assegnazioni saranno fatte in proporzione al rilevato al raduno.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Fulvio Gargussi: ditta Basevi L. 50.

All'Ass. Famiglie Caduti in Guerra. — Per onorare la memoria di Fulvio Gargussi: ditta Basevi L. 50. I seguenti hanno versato l'importo di L. 65 quale civanzo acquisto corona, per onorare la memoria della compianta Luigia Mason ved. Pagnoscin: Ennio Francescatto, Amleto Gentilini, Vittorio Piccoli, Angelo Zinato, Arnaldo Degani, Attilio Menchini, Antonio Puzzolo, Guido Bertoli, Aldo Gaudio, Giuseppe Tenca, Attilio Ottolini, Mario Bonora, Jolando Francescatto, Vittorio Tonitto, Federico Botti, Emilio Marinatto, Angelo Olivo, Nereo Riello, Otello Ciani, Lino Mattioni, Giuseppe Levis.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Angelo Buiatti: ditta Ercole Cera L. 10. Per onorare la memoria di Fulvio Gargussi: ditta Basevi L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Fulvio Gargussi: ditta Basevi L. 50, Valentino Angeli L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria del ten. col. Enrico De Laurentiis: Gino Sacchetto L. 10, rag. Giovanni Ragazzoni 10. Per iscrivere socio perpetuo il nome del dott. Nino Venezia: somma precedente L. 20, Alcide Ferri 10, Gino Sacchetti 10, cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni 10, cav. Oscar Gelli 10, cav. Corrado Varoli 10, Luigi Ferri 10, Augusto Pittoritto 10, Umberto Biau 10, cav. Diego Schiavi 10, comm. ing. Lionello Leskovic 5, cav. uff. dott. Ermanno Coceani 5, Pietro e Giovanna Spizzo 10, comm. Carlo Fattorello 10. La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

All'Unione Ciechi. — In memoria della signora Maria Duranti Drilussi: Marina Carnelutti da Maiano L. 10, Lea e geom. Giorgio D'Orlandi 30, Pietro Fantoni 10, fratelli Torossi 10. In memoria del co. Artico di Prampero: Pietro Fantoni L. 10.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». — In memoria di Lunelli Senior, i colleghi della ditta Orter L. 30, ditta Orter in memoria di Lunelli Senior L. 20, ing. Garlato in memoria di Giovanna Faggiato L. 100, co. Vittoria Floria Coceani Muratti in memoria del co. de Concina L. 100.

Onorificenze

Il camerata Tullio Missoni, funzionario presso il Credito Italiano della nostra città, è stato recentemente insignito della onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Missoni, maggiore dell'Esercito, mutilato della grande guerra, fa parte da diversi anni del Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra ed ha prestato sempre la sua opera assidua e competente nell'amministrazione della stessa.

I nostri più vivi rallegramenti.

* * *

In questi giorni è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, al prof. dott. Marcello Cardin, ordinario da più anni di materie letterarie nel nostro Ginnasio.

All'ottimo camerata, valoroso ex combattente e vecchia Camicia nera, che ha rivestito diverse cariche nella gerarchia fascista e che attualmente è fiduciario dell'A.F.S. nel nostro «Stellini», esprimiamo vive congratulazioni.

ATTI FEDERALI

Al rapporto annuale del Fascio di Bertiolo

In sostituzione del camerata Giuseppe Ceschiutti impossibilitato ad intervenire, dispongo che al rapporto annuale del Fascio di Bertiolo, presenzi il camerata Augusto Zoccolari.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

La fanfara federale al «Trofeo del Bersagliere»

Domenica 4 maggio, la fanfara del Comando federale della G.I.L., costituita di 24 avanguardisti e giovani fascisti, parteciperà a Trieste alla eliminatoria interprovinciale per il sesto concorso del «Trofeo del bersagliere» organizzato dal Comando Generale della GIL.

Un volume dell'Accademia su Arturo Malignani

In questi giorni a cura dell'Accademia di Udine è stato pubblicato un volume dedicato ad Arturo Malignani.

Si tratta di una pubblicazione presentata dalle Arti Grafiche friulane in veste molto elegante che fa onore all'arte tipografica locale per la bellezza e la proprietà dei caratteri, per la eleganza delle illustrazioni e l'accurata confezione.

Il contenuto è quanto mai attraente: contiene vari scritti dello illustre friulano e memorie e studi di altri intesi ad illuminare le varie iniziative ed attività che diedero al Malignani tanta rinomanza.

Sono pubblicati nel volume anche i discorsi commemorativi pronunciati or è un anno in occasione della solenne pubblica celebrazione promossa dalla Accademia e da altre istituzioni provinciali e nazionali. Del volume daremo ampi cenni.

Alla cassa scolastica del R. Liceo Ginnasio

Per onorare la memoria della compianta dott. Vittorina Nadalini l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha offerto alla Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio «J. Stellini» lire 100; il cav. dott. Eugenio Savona ha offerto lire 20.

Il valoroso pilota friulano Bruno Zotti



Pubblichiamo la fotografia del sergente maggiore, pilota, Bruno Zotti, decorato della medaglia d'argento sul campo con la seguente brillante motivazione:

«Pilota da caccia di rara abilità ed audacia, combattente generoso e sprezzante ogni pericolo, si portava sempre là dove più difficile era la lotta per infliggere al nemico le più gravi perdite e per portare aiuto a camerati in posizione svantaggiosa.

Ripetutamente colpito al proprio apparecchio, non desisteva dalla lotta se non quando, gravemente ferito, cadeva in vite.

Rimesso l'apparecchio, malgrado la gravità delle ferite, l'abbondante perdita di sangue e le precarie condizioni del velivolo, rinunciava alla sicura salvezza offerta dal paracadute, rientrava al campo atterrando regolarmente, e salvava, con alto senso del dovere, il prezioso materiale di volo». — *Cielo di Butrinto - Kanipoli, 28 novembre 1940-XIX*

La famiglia dello Zotti, nativa di Spilimbergo, risiede a Trivignano ove il padre è segretario comunale.

Lo Zotti, animato dal più puro entusiasmo e forte sentimento del dovere, molto tempo prima dello scadere della licenza di convalescenza si è ripresentato al Comando della sua squadriglia per riprendere il suo posto di valoroso combattente.

L'Istituto tecnico "A. Zanon" e la Giornata della tecnica

Tecnica, lavoro, autarchia, stato corporativo, gerarchia di popoli sono altrettante mete che il Fascismo ha posto all'ordine del giorno e la cui logica concatenazione non può sfuggire ad alcuno.

La guerra che combattiamo infatti non ha per noi un fine ideologico, non si prefigge un teorico schema di sistemazione egualitaria; vuole la valorizzazione del nostro Paese, l'affermazione, attraverso l'Impero, del suo primato religioso, spirituale, politico, economico.

Battaglia non solo di armi quindi, ma di tutto il lavoro nelle sue molteplici, infinite manifestazioni.

Conscio di questa particolare caratteristica della nostra civiltà egemonica di domani, il Fascismo ha lanciato «La giornata della tecnica» volta a creare nella massa del popolo italiano quella coscienza degli enormi problemi, d'ordine sopra tutto economico, che la vittoria imporrà al nostro Paese, problemi che l'investiranno come tormenta sull'Alpe. Un vastissimo campo di attività si aprirà all'avvenire dei nostri figli, ma, per il trionfo di queste, occorre fin d'ora la piena, comprensiva adesione e collaborazione di tutte le forze della intelligenza, dentro e fuori della scuola.

Si tratta precisamente di costituire, assicurandone il processo di riproduzione continua, i battaglioni «dei tecnici» destinati a formare, nell'agone economico, scientifico, direttivo dell'Italia di domani, i quadri dell'immenso esercito del lavoro, specchio e fondamento della civiltà romano-fascista.

A tal fine il Regime ha tempestivamente adottate numerose provvidenze destinate a sempre più potenziare nel Paese l'insegnamento tecnico - professionale, ad avvalorarne negli animi l'importanza e l'imperiosa necessità.

Nel quadro degli Istituti, scuole e corsi ad indirizzo tecnico come le commerciali, agrarie, le industriali, ecc. volte alla creazione del personale specializzato, l'Istituto Tecnico «A. Zanon» occupa nel Friuli un posto di avanguardia. Destinato fin dalla sua fondazione ad essere un centro di studi scientifici, l'Istituto con le due sue sezioni: commerciale e per geometri ha risposto pienamente all'attesa della città, alle direttive del Regime. L'opera di educazione tecnico-professionale che in esso si svolge trova una sua immediata ragione di essere nelle esigenze di ogni genere; regionali e nazionali, a cui l'Istituto col suo indirizzo risponde.

I 726 ragionieri ed i 506 geometri che, usciti dal vivaio della nostra scuola dal 1923 all'anno decorso, hanno trovato ognuno la propria strada (troppo lungo sarebbe elencare le vie aperte agli alunni frequentanti l'Istituto), stanno a dimostrare per l'appunto la possibilità, direi quasi il dovere, di incanalare verso tale tipo di scuola schiere sempre più compatte di giovani, tanto più che l'avvenire della Nazione, come abbiamo premesso, è essenzialmente basato sullo sviluppo incessante della nostra attrezzatura commerciale, agricola, industriale. Nessun dubbio per i genitori dunque, certezza per i giovani, che escono dalle sue aule, di non dover segnare il passo, in una snervante attesa, come purtroppo accade per alcuni tipi di scuole ancora oggi troppo frequentate.

L'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon» sarà perciò lieto nella «II. Giornata della Tecnica» (4 maggio 1941 - XIX), di aprire le sue porte al pubblico e di far conoscere la sua attrezzatura per la chimica, la topografia, le costruzioni, l'agraria, la merceologia, la ragioneria, in particolar modo ai genitori degli alunni frequentanti le classi inferiori delle varie scuole e che giustamente si preoccupano di assicurare ai loro figli un avvenire sicuro, decoroso e, dopo l'immancabile tirocinio immediato.

a. crs.

Prolungamento dell'asciutta nei canali delle Roggie

Il Consorzio Ledra - Tagliamento informa che, stante l'imperversare del maltempo che ha ostacolato il normale svolgimento dei lavori, la reimmissione dell'acqua nei canali la quale doveva aver luogo sabato 3 p. v., alle ore 16, è stata prorogata a martedì 6 maggio alle ore 16.

La Mostra dei paramenti per le Chiese povere

La mostra degli arredi sacri per le Chiese povere ha ottenuto questo anno un vivo successo di pubblico. Ripetutamente ci siamo occupati della bella manifestazione di pietà cristiana offerta dalle nostre signore, auspice la Pia Unione. Esprimiamo il voto che tanto fervore di ammirazione intorno a questa opera provvida si traduca in numerose adesioni sempre più numerose alla Pia Unione dell'Adorazione perpetua e delle Chiese povere.

Come abbiamo annunciato, la mostra si chiuderà domani 3 corr. C'è ancora tempo per visitarla ed aiutarla.

Cronaca mesta

Egle Blasoni

Largo e sentito rimpianto ha suscitato la notizia della morte, avvenuta improvvisamente a Bahia Blanca (Argentina), della prof. Egle Blasoni nata De Crignis, consorte amatissima del concittadino ing. Francesco Blasoni, che col suo ingegno onora il Friuli nell'America Latina. La compianta signora era adorna di elette virtù e perciò nella natia Carnia e nella nostra città contava molte amicizie che la ricordavano con viva simpatia.

Al marito, alle figlie, al suocero cav. uff. Pietro Blasoni — orbato un mese addietro della consorte ed ora colpito da questo nuovo lutto — ed ai congiunti tutti giunga la espressione del nostro profondo cordoglio.

Francesco Sticchi

Un nuovo lutto ha colpito la famiglia del maresciallo Donato Sticchi, già comandante per vari anni la Stazione Carabinieri di via Gemona, con la morte del padre, Francesco Sticchi, avvenuta dopo breve malattia a Maglie di Lecce. Si è spento a 81 anni, dopo aver dedicato la lunga esistenza al lavoro e agli affetti familiari.

Alla famiglia, ai figli e particolarmente al maresciallo Donato Sticchi, le nostre sentite condoglianze.

Una denuncia per ferimento

Giona Vasinis di Emilio di 17 anni, da Flambro di Talmassons, stava con altri amici ridendo e scherzando su un prato. Transitava di lì una comitiva contro la quale il Vasinis e gli altri rivolgevano parole scherzose che però a certo Armando Bagaioli di Benvenuto, di 16 anni, giovinetto vivace e piuttosto violento, non suonavano gradite. Fra i due gruppi si accendeva una disputa tutt'altro che simpatica. Fatto sta che il Bagaioli ad un tratto correva a casa e, armatosi di un cacciapugni, ritornava sul prato e si scagliava contro il primo che gli capitava dinanzi e precisamente contro il Vasinis che colpiva violentemente alla regione temporale destra, cagionandogli una ferita giudicata guaribile dal medico del luogo, in una settimana. I carabinieri informati del ferimento ed appurati i fatti denunciavano il Bagaioli per lesioni personali volontarie aggravate.

Si ferisce a un dito accatastando legna

L'agricoltore Pio Del Zotto di 69 anni di via Buttrio, mentre stava accatastando della legna, rimaneva preso con il dito mignolo della mano sinistra, fra due grossi tronchi, riportando conseguentemente una ferita lacero - contusa giudicata guaribile all'Ospedale Civile in una settimana salvo complicazioni.

Le attese recite al "Puccini" della Compagnia Micheluzzi

Domani sera e domenica in mattinata avremo al Teatro Puccini le due annunciate recite della Compagnia del Teatro Veneto di Carlo Micheluzzi. Recite attese, non solo per la valentia dei componenti la bella e nota formazione che fra le poche del genere resiste con gagliardia e bravura sulla breccia del teatro veneziano, ma anche perchè essa ci porterà una novità: «Sorelle Ogniben» di Renato Lelli versione veneta della commedia ungherese «All'insegna delle sorelle Kadar» e la spassosa, allegra commedia: «Ostrega che sbrego» del Fraccaroli.

La prima andrà in scena domani sera; la seconda sarà rappresentata domenica in mattinata.

Camerata musicale dell' I.M.J.T.

Entusiastico successo del Duo pianistico Ghiro

Vivissimo e caloroso successo ha avuto ieri sera, nel salone del Palazzo della Provincia, il concerto delle due giovanissime pianiste veronesi gemelle Ghiro che recentemente hanno riscosso lusinghiere approvazioni in varie città d'Italia ed ai Pre-Littoriali della Musica.

Le due valenti e graziose concertiste hanno interpretato con lodevoli risorse di tecnica e di tono, pagine di diversi autori, dimostrando di essersi curate dell'aderenza allo spirito dei pezzi eseguiti e di possedere le qualità per costruirsi una brillante personalità musicale. La loro agilità ha qualcosa di ammirevole tanto più perchè dei passi di virtuosismo è capace di rendere le sonorità gradevoli, i coloriti espressivi. Le ottime doti di ciascuna si fondono così meravigliosamente da portare con tanta armonia il loro contributo alla sonorità dell'insieme che, oltre alla funzione dell'esecuzione, si palesa una più profonda funzione degli spiriti nell'interpretazione delle musiche.

L'uditorio si è trovato di fronte ad un complesso la cui tecnica ha superato le difficoltà più ardue con la tranquillità serena di chi è padrone della tastiera e conosce l'arte di trarne tutti gli effetti. L'andante di Schumann per due pianoforti è stato reso con grazia, colorito e perfetto equilibrio. Mariella Ghiro ha eseguito abilmente con precisione, tono chiaro nello stesso tempo nitido, tre sonate di Scarlatti, ed ha interpretato con energia consona all'esecuzione la toccata e fuga in re minore di Bach - Busoni mettendo in luce la sua brillante tecnica, il suo slancio e valore interpretativo.

Le 32 variazioni in do minore di Beethoven sono state eseguite dalla simpatica Gabriella, che ebbe modo di sfoggiare nell'interpretazione di queste possenti pagine, la ricca gamma della sua sensibilità, come la robusta solidità della sua preparazione, offrendo una serie di interpretazioni energiche, appassionate e spesso travolgenti che le volsero una schietta e calorosissima approvazione.

Del preludio e toccata di Pick - Mangiagalli, davvero piacevole, limpido e sereno è stato messo in piena luce ogni sfumatura, ogni colorito. Altrettanto espressive sono risultate le danze andaluse di Infante che hanno suggellato il concerto, magistralmente suonate con perfetto equilibrio, dove diventa spirito estraneo ogni armoniosità, dove lo sviluppo tematico sembra ad ogni momento seguire l'andamento capriccioso dell'improvvisazione pure senza mai perdere un momento l'invisibile contatto con la cristallina costruzione del fondo.

L'eletto pubblico che gremiva la sala ha seguito le due brave concertiste con un'attenzione che man mano è diventata più viva e commossa e ad ogni brano ha prorotto in vivi applausi richiedendo bis e acclamandole alla fine con una prolungata ovazione.

Tullio Pirondini

SCHERMI

«L'imboscata»

La cinematografia francese ci presenta questa volta un film giallo e ove Maurice Chevalier riappare, dopo una lunga assenza dagli schermi italiani, in una parte molto complessa. Nel primo periodo dell'azione cioè, interpreta una di quelle parti che per lui, super divo di varietà, gli si attagliano perfettamente e nelle quali si è sempre cimentato nella sua attività cinematografica: ricco, irresistibile, spregiudicato, fatale con l'aggiunta, naturalmente, di qualche brillante esibizione canora. Successivamente invece, sotto l'accusa di aver ucciso tre donne, si cimenta nel campo normalmente riservato (dai francesi) a Gabin e Blanchart. Un compito molto arduo, dunque per un artista della canzonetta, ma non possiamo dire che l'irresistibile «Maurice» non si sia disimpegnato abilmente.

L'azione del dramma corre sulla solita falsariga di tutti i gialli con molti colpi di scena, drammatici e lunghi interrogatori, processo, condanna a morte e infine, all'ultimo momento, scoperta del vero colpevole e duplice trionfo della giustizia e dell'amore.

Il film è condotto abilmente, ben recitato specialmente da parte di Pierre Renoire e ottimamente doppiato.

All'«Odeon». ipcb

Il giochetto d'un bimbo provoca un pericoloso incendio

In casa di Vito Della Vedova fu Florindo, dimorante a Rive d'Arcano, non c'era nessuno perchè tutti i componenti la famiglia si trovavano a lavorare in campagna. Nel cortile, assieme ad altri suoi coetanei, giocherellava un figlioletto del Della Vedova, il quale aveva preferito i giochi, anzichè recarsi alla scuola. Ad un tratto una vicina di casa, tale Gisella Dall'Asino, vedeva una grossa e densa colonna di fumo levarsi dal fienile del Della Vedova. Immediatamente dava l'allarme, trattandosi di un incendio sviluppatosi in modo che nello spazio di pochi minuti, i 15 quintali di fieno ed i 16 quintali di canne di granoturco che erano ivi ammassati, rimanevano preda delle fiamme unitamente ad un carro agricolo, ad una carretta, ad attrezzi rustici nonchè a parte del piccolo fabbricato.

Il pronto allarme dato dalla Dall'Asino ed il premuroso accorrere dei vicini i quali si sono prodigati per estinguere l'incendio, hanno valso a scongiurare guai maggiori. Il danno subito dal Della Vedova — in parte assicurato — si aggira sulle dieci mila lire. Circa le cause del sinistro, sembra che ad appiccare il fuoco al fienile, sia stato il figlioletto del Della Vedova, assieme agli altri ragazzi coi quali giocava.

Per gli agricoltori

Le assegnazioni di filo di ferro per la pressatura delle paglie di cereali

La disciplina della distribuzione del filo di ferro cotto per usi agricoli è stata demandata dal Ministero dell'Agricoltura alla Federazione Nazionale dei Consorzi Provinciali tra i produttori dell'Agricoltura e questa, per l'esecuzione in Provincia, ha demandato la funzione al Consorzio Produttori.

Sulla scorta delle disposizioni avute è stata tenuta nei giorni scorsi una riunione delle Organizzazioni Sindacali e degli Enti economici e tecnici interessati per fissare le modalità pratiche di esecuzione del lavoro adottando le seguenti determinazioni:

Per mezzo di un modulo di domanda ogni agricoltore che preveda di dover pressare paglie dei cereali da esso prodotti, dovrà fare conoscere il suo fabbisogno di filo di ferro nero cotto tenendo presente che in media ad ogni quintale di paglia occorrono circa kg. 0.350 di filo di ferro.

Tali moduli di domanda sono messi a disposizione degli agricoltori presso i seguenti Enti: Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura e Sezione della Cerealicoltura; Fiduciari della Sezione della Cerealicoltura; Unione Provinciale fascista degli Agricoltori e suoi Uffici di Zona di Pordenone, Cervignano, Cividale, Spilimbergo, Gemona, Tolmezzo e S. Daniele; Unione Provinciale fascista lavoratori dell'Agricoltura e suoi Uffici di Zona di Cervignano, Chiusaforte, Cividale, Gemona, Latisana, Maniago, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo; Consorzio Agrario Provinciale e sue filiali e agenzie in Provincia; Ente Provinciale della Cooperazione per mezzo delle Latterie Sociali della Provincia.

Le domande devono essere restituite o direttamente dagli Agricoltori o per mezzo dell'Ufficio presso il quale vennero ritirate, entro il 10 maggio corrente, compilate in ogni loro parte al Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura di Udine.

Si raccomanda di indicare specificatamente sui moduli di domanda il trebbiatore al quale sarà affidato dall'azienda la trebbiatura dei cereali, onde poter completare la delega di prelievo del filo di ferro presso il fornitore, al suo nome, evitando così all'agricoltore che lo desidera di dover provvedere direttamente.

Sulla scorta delle domande pervenute al Consorzio Produttori entro il 10 maggio saranno compilati i buoni di prelievo del filo di ferro e rimessi agli interessati o direttamente o per tramite degli stessi Uffici sopra ricordati.

Propaganda apistica

A cura della Società Apistica Friulana e dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura saranno tenute nel corrente mese di maggio, nei giorni e località sottosegnate, delle lezioni teorico - pratiche di apicoltura:

lunedì 5 maggio a *Pavia di Udine*, alle ore 9 presso la Chiesa — martedì 6: a *Remanzacco*, alle ore 9 presso il municipio — mercoledì 7: a *Torreano di Cividale*, alle ore 9 presso il municipio — giovedì 8: a *Tricesimo*, alle ore 15 presso il Consorzio Agrario — venerdì 9: a *Tarcento*, alle ore 9 presso il Consorzio Agrario — domenica 11: a *Ragogna*, alle ore 9 presso il municipio — domenica 11: a *Casarsa*, alle ore 9 presso il municipio — lunedì 12: a *Castelnuovo del Friuli*, alle ore 9 presso il municipio — martedì 13: a *Forgaria*, alle ore 9 presso il municipio — mercoledì 14: a *Trasaghis*, alle ore 9 presso il municipio — venerdì 16: a *Enemonzo* alle ore 9 presso il municipio — domenica 18: a *Forni di Sotto*, alle ore 9 presso il municipio — domenica 18: a *Codroipo*, alle ore 9 presso il Circolo Agricolo — mercoledì 21: a *Comeglians*, alle ore 9 presso il municipio — giovedì 22: a *Pesariis*, alle ore 9 presso il municipio — giovedì 22: a *Latisana*, alle ore 9,30 presso il Consorzio Agrario — venerdì 23: a *Ravascletto*, alle ore 9 presso il municipio — domenica 25: ad *Aviano*, alle ore 9 presso il municipio — domenica 25: a *Dogna*, alle ore 9 presso il municipio — lunedì 26: a *Pontebba*, alle ore 9 presso il municipio.

Una cassaforte squarciata alla Direzione della Società Veneta

Diecimila lire rubate

Un grave quanto audace furto è stato commesso l'altra notte negli uffici della Direzione dell'Esercizio di Udine della Società Veneta, siti in via Roma 1. Ignoti, penetrati nell'interno mediante una chiave regolare, squarciavano la parete di sinistra della cassaforte, vuotandola di tutto il denaro liquido ivi depositato, vale a dire circa dieci mila lire.

I malviventi, gente esperta in simili imprese, erano muniti di una apposita forbice capace di squarciare una lamiera dello spessore di circa due millimetri. Dalla cassaforte non asportavano che i biglietti di banca che stavano entro un portafogli a diversi scomparti. Terminata l'impresa, i ladri uscivano dalla parte dov'erano entrati senza che alcuno potesse avvertire il minimo rumore. Il furto è stato constatato ieri mattina alle ore 8,15 dal fattorino degli uffici, che come di consueto si accingeva a fare la pulizia dei locali. Immediatamente veniva avvertito il direttore ed il cassiere, il quale aveva riposto la sera prima poco prima delle ore 19 — ora di chiusura degli uffici — la somma entro la cassaforte. Si trattava della somma residuata dalle paghe effettuate il giorno innanzi, e che viene depostata nella cassa solamente in tale epoca del mese nel mentre gli altri giorni vengono custoditi in essa soltanto carte e documenti.

Sul posto, ieri mattina, si sono recati dei funzionari e degli agenti della Questura per gli opportuni accertamenti e rilievi.

L'infortunio ciclistico di un commesso

Il giovane commesso Rino De Luise, di 17 anni, dimorante in via delle Fornaci, mentre correva in bicicletta, andava a finire entro una pozza d'acqua piovana. Causa il brusco salto ribaltava a terra producendosi la probabile frattura del ginocchio sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi trattenuto guaribile in un mese.

IL GIORNO

Venerdì, 2 maggio (122-243)
San Anastasio vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, cotolette di tonno, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dal fronte balcanico; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Orchestra diretta dal m. Angelini; 18.25: Radio rurale; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi; 12.30: Radio sociale; 13.15, 14.25: Musiche per orchestra diretta dal m. Petralia; 19: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.20: «Il viaggio di Felicita Colombo» di Giuseppe Adami (terza puntata), interpretazione di Dina Galli (trasmissione organizzata per la Soc. An. Bisleri di Milano); 21.40: Stagione sinfonica dell'Eiar: «L'ora mozartiana» diretta dal m. Fernando Previtali.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: musica varia; 12.30: Concerto del pianista Adolfo Cavanna; 20.30: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 21.15: Musiche da filmi incise su dischi Cetra; 21.45: Concerto di fisarmoniche diretto dal m. Nino Piccinelli; 22.15: Concerto della soprano Maria Fiorenza, al pianoforte Luisa Annoni; 22.35: Musica varia.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

—Udienza del 29 aprile 1941 XIX. — Presidente: cav. uff. Gott. Cardinale. — Consigliere: comm. dott. Santomaso. — Assessori: comm. dott. co. Gropplero, comm. Alciati, gen. comm. Mombellardo, gen. comm. Boffa e cav. Carli. — Proc. gen. comm. dott. Paolucci. — Cancelliere: rag. Contino.

Vent'anni di reclusione ad una madre snaturata

Si conchiudeva ieri nel tardo pomeriggio il terzo processo della sessione primaverile della Corte d'Assise del Circolo di Udine; quello contro Orsola Zuliani in De Monte di 23 anni da Muris di Ragogna, imputata di aver ucciso la propria creaturina — frutto di illecito amore col fratello del marito — gettandola nel laghetto di San Daniele, dove la mattina dopo, cioè il sette dicembre scorso, veniva rinvenuta da alcuni cacciatori. La disgraziata donna, il marito della quale si trovava in Africa Orientale per ragioni di lavoro, si era recata a dare alla luce la bambina, nell'Istituto della Maternità che lasciava dopo circa una settimana, avviandosi con la neonata in braccio, sprovvista di mezzi, verso la casa dei suoceri. Strada facendo, commetteva il delitto.

Il Procuratore Generale, nella sua requisitoria, affermava la piena responsabilità della Zuliani in ordine al grave reato ascrittole, non accordandole alcuna diminuente, e pertanto chiedeva per essa la pena dell'ergastolo. Il difensore cons. naz. avv. Piero Pisenti sosteneva la tesi dell'infanticidio ed in subordine la semiinfermità dell'imputata. La Corte riteneva la Zuliani responsabile di omicidio e, accogliendo in parte le richieste della difesa, le accordava la diminuente della seminfermità mentale e la condannava a 20 anni di reclusione.

La Zuliani, a mezzo del suo patrocinatore, ha ricorso in Cassazione.

Uccide lo zio con una bastonata al capo

Oggi, seguirà lo svolgimento del quarto processo, contro il diciottenne Angelo Bravin di Isidoro da Polcenigo, imputato di omicidio preterintenzionale, in danno del proprio zio Valentino Bravin di 36 anni. Il fatto avveniva il 17 ottobre in montagna e precisamente in una casera situata in località Malga Ceresor; ivi si trovavano a far legna, il nipote e lo zio; questi ad un certo punto raccoglieva delle legna già tagliate e, fattone un fascio, si accingeva a scendere a valle. Il nipote però si opponeva e fra i due si accendeva una violenta disputa durante la quale il Valentino Bravin colpiva il giovane con una legnata ad una gamba; questi, afferrato un grosso randello, colpiva a sua volta alla testa lo zio provocandogli una lesione in seguito alla quale dieci giorni dopo decedeva.

Derubato di biancheria mentre si trova in Francia

Lucia Franz fu Agostino di 56 anni da Zomeals di Tarcento, si recava l'altro giorno a Malmaserie per la consueta visita di controllo alla casetta del proprio fratello Giovanni, attualmente in Francia. Con sua sorpresa, la donna constatava che ignoti erano penetrati nell'interno asportando diversi capi di biancheria per un importo imprecisabile, ma abbastanza notevole. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1 maggio 1941 XIX

NATI 4

MORTI 2

MATRIMONI —

Riassunto mensile

Durante il mese di aprile 1941 XIX all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI: 135

MORTI: 135

Eccedenza dei nati sui morti: pari
Nati morti: 2

MATRIMONI: 43

Nascite

Cavallin Giovanni (I nato) di Egidio e di Paganini Bruna.
Busolini Pietro (I nato) di Umberto e di Milesi Caterina Anna.
Botteglia Antonio (III nato) di Fernando e di Barbati Elena.
Azzalone Vincenzo (III nato) di Matteo e di Cassutti Cecilia.

Morti

Viron Maria ved. Scortegagna fu Giovanni di anni 63 casalinga.
Parussini Dino di Antonio di anni 13 scolaro.

Un dito fra due rulli

L'apprendista fornaio Gino Del Pin di 15 anni dimorante in via Asmara, mentre stava lavorando all'impastatrice, rimaneva impigliato con il dito mignolo della mano sinistra, fra due rulli, riportando conseguentemente una ferita lacero contusa giudicata guaribile al posto di pronto soccorso, in ottonove giorni.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Domani prima recita Comp. TEATRO VENETO - Domenica: unica mattinata.

CINEMATOGRAFI

ODEON - L'IMBOSCATA - Con Chevalier e Renoir. Ore 17.

SAVOIA. PICCOLO MONDO ANTICO. Con A. Valli. Ore 17.

IMPERO - BALLO AL GASTELLO - A. Valli, S. Ravel e Centa Ore 17.

CECCHINI - I PIONIERI DELLA COSTA D'ORO - Novità. Con Douglas. Ore 17.

Si rende noto agli interessati

Il Ministero della Cultura Popolare, per il tramite della Federazione nazionale fascista editori giornali, ha stabilito che le notizie riguardanti:

Gite, crociere, ecc.
Fiori d'arancio
Annunci di nascite
Onorificenze
Lauree e diplomi, ecc., ecc.
Spettacoli cinematografici
Annunci funebri, suffragi
Convocazioni e relazioni di Assemblee
Estrazioni di obbligazioni e titoli

sono di esclusiva competenza della pubblicità.

Per tali avvisi nel nostro Giornale rivolgersi all'Ufficio Pubblicità in via S. Francesco 1, g. - telef. 9.59.

ULTIME NOTIZIE

Prosegue il rastrellamento degli sbandati reparti nemici nel Peloponneso meridionale

Intense azioni dell'Arma aerea sulla Gran Bretagna e sui fronti mediterranei

Naviglio per oltre 300 mila tonnellate perduto dagli inglesi nell'Egeo
I due terzi del corpo di spedizione annientati o catturati

BERLINO, 1.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«In Grecia reparti dell'Esercito tedesco hanno proseguito il rastrellamento di reparti sbandati delle truppe britanniche, greche e serbe nel Peloponneso meridionale.

Durante attacchi sul golfo di Suda, nell'isola di Creta, l'Arma aerea tedesca ha gravemente danneggiato, in seguito al lancio di bombe, una grossa nave cisterna e due grosse navi mercantili.

Nell'Africa settentrionale ha conseguito successi locali l'attività di esploratori e arditi delle truppe tedesche ed italiane. Aerei da picchiata tedeschi ed italiani, hanno affondato, nel porto di Tobruch, una nave mercantile di 5 mila tonnellate ed hanno cagionato alle fortificazioni attorno a Tobruch, come pure presso forte Pilastro, gravi distruzioni e vistosi incendi. Aerei da ricognizione hanno attaccato una stazione radio, fortificazioni campali, ammassamenti di autocarri e carri armati con ottimi risultati.

Nella scorsa notte aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno nuovamente attaccato il porto di La Valletta e Malta e l'aerodromo di Ta Venezia con ottimi risultati. La mattina del primo maggio sono stati abbattuti, in combattimenti aerei sull'isola, tre caccia, del tipo «Hurricane».

Un sottomarino al comando del primo tenente di vascello Hessler, annuncia l'affondamento di un piroscafo di 7 mila tonnellate. Con ciò questo sottomarino ha già affondato nella sua attuale attività 42 mila 650 tonnellate di naviglio commerciale nemico.

Efficaci attacchi dell'Arma aerea tedesca sono stati condotti contro impianti portuali sulle coste meridionali ed orientali dell'Inghilterra.

Apparecchi da ricognizione armata hanno gravemente danneggiato nella zona di mare attorno alla Gran Bretagna, una grande nave mercantile.

Nella notte sul primo maggio la Arma aerea ha affondato, davanti alle coste orientali scozzesi, una nave da carico di mille tonnellate ed ha danneggiato due altre navi da carico nonchè un cacciatorpediniere così gravemente che si può contare sulla loro perdita.

Il nemico ha gettato nella scorsa notte, con debolissime forze, su diverse località della Germania settentrionale e nei dintorni della capitale del Reich, bombe dirompenti ed incendiarie. Non sono stati causati danni ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra. Alcune persone tra la popolazione civile sono state uccise o ferite.

Il ten. col. Munchemberg nel corso di combattimenti aerei sull'isola di Malta, ha conseguito la sua 39a e 40a vittoria aerea».

Nella notte tra il 30 aprile e il 1. maggio, presso le coste scozzesi quattro piroscafi mercantili inglesi per un totale di 11 mila 500 tonnellate sono stati in parte affondati e in parte così gravemente danneggiati da doversi considerare perduti. Inoltre una torpediniera è stata colpita così gravemente che si ritiene debba essere colata a picco poco tempo dopo.

Nella giornata di ieri apparecchi germanici da bombardamento hanno colpito, a trenta chilometri a nord-est di New Quay, sulla costa sud-orientale britannica, un piroscafo mercantile di cinquemila tonnellate lasciandolo fortemente inclinato su di un lato.

Sulle operazioni svolte nella zona di Tobruch da numerose squadriglie tedesche ed italiane da picchiata nel corso della notte del 29 aprile, si hanno i seguenti particolari.

Sono stati bombardati con pieno successo gli impianti portuali e le posizioni fortificate nemiche sia di Tobruch come attorno alla Città. Un vapore di 5 mila tonnellate, ancorato nel porto, è stato centrato da tre colpi in pieno, cosicchè è colato a picco nel giro di 5 minuti. Altri obiettivi bellici, come ad esempio la stazione radio inglese, colonne motorizzate e concentramenti di truppa e carri armati sono stati oggetto di violenti bombardamenti delle squadriglie italo-tedesche. Numerosi incendi e violente esplosioni hanno testimoniato l'efficacia dei bombardamenti effettuati.

Le perdite subite dall'Aviazione britannica durante le operazioni svoltesi nella notte sul 30 aprile, sono aumentate di altri tre apparecchi da bombardamento. Un aereo germanico da bombardamento leggero ha abbattuto due apparecchi oltre a quelli già annunciati precedentemente. Si apprende inoltre che un dragamine tedesco ha fatto precipitare presso le coste norvegesi un altro bombardiere britannico del tipo Bristol Blenheim.

La posizione di Londra nei confronti degli avvenimenti attuali, densi di fosche anticipazioni di future e più disastrose catastrofi, è il tema principalmente trattato stamane dai giornali tedeschi.

«*La critica su misura ordinata da Churchill alla stampa ed alle radio britanniche* — osserva il «Völchischer Beobachter» — *è tutto ciò che il Governo ha saputo trovare per controbattere la disastrosa impressione riportata dal pubblico dell'isola e da quello anglosassone in genere dopo il vittorioso suggello, da parte delle Potenze dell'Asse della campagna balcanica.*

Fino agli ultimi, drammatici giorni di questa fase della grande battaglia mediterranea — continua l'organo della Casa Bruna — *sulla stampa anglo-americana si potevano leggere infatti le più confortanti notizie in merito all'esito dei combattimenti balcanici ed alla resistenza opposta sui vari fronti contro gli italo-tedeschi. Ma ecco che improvvisamente i giornali britannici devono annunciare, per quanto nella forma più modesta possibile, la caduta di tutti i punti strategici più delicati fino allo sfacelo totale che si riassume nella seconda Dunkerque dell'Egeo. Ecco dunque che la propaganda plutocratica deve scervellarsi ora per parare, almeno a parole, il nuovo gravissimo colpo toccato al prestigio inglese ed a quello dei suoi sostenitori»...*

«*Pieno di significato* — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — *è il fatto che gli ebrei hanno già iniziato la fuga anche dalla Palestina verso regioni che essi credono più sicure. Gli avvenimenti prossimi non danno quindi a questi emigrati più nessun affidamento di tranquillità, nemmeno in quelle zone che, almeno qualche settimana fa, essi consideravano invulnerabili e intangibili.*

I giornali commentano inoltre serenamente il contegno del Governo di Londra nei confronti dei maggiori responsabili di questo capitolo del conflitto europeo e cioè del Re e del Governo di Grecia ai quali, dopo la gloriosa fuga da Atene, è stato negato dagli inglesi l'asilo a Cipro.

Questi fatti — osservano i quotidiani di Berlino — gettano una nuova luce sulle relazioni della Gran Bretagna con i suoi ultimi alleati e dimostrano ancora una volta, se ciò fosse necessario, il freddo cinismo con il quale Londra si libera dei suoi strumenti politici una volta che essi non servono più. Istruttivo in proposito, si sottolinea inoltre — è il testo della nota inviata in tale occasione dalla Gran Bretagna al Governo fuggiasco di Atene, vero documento di ipocrisia albionica.

Sotto il titolo: «*Stupidi o incoscienti?*», il *Völkischer Beobachter*, polemizzando stamane con certe argomentazioni di uomini politici americani in merito agli aiuti alla Inghilterra ed al rispettivo progetto di scortare con unità americane i convogli, scrive che se il Governo degli Stati Uniti vuole a tutti i costi andare incontro alla guerra, esso dovrà anche sopportarne le responsabilità.

Tuttavia — sottolinea il giornale — *bisogna che in America si tenga presente che la dichiarazione tedesca fatta a suo tempo alla navigazione internazionale, in merito alla zona di operazioni, vale anche per le navi americane, le quali non sarebbero certo escluse dalle regole vigenti in proposito».*

Il critico militare di *Das Reich*, facendo il bilancio della campagna balcanica, ribadisce che tale campagna va considerata nel quadro di una grande «battaglia del Mediterraneo» agli effetti della quale la fine vittoriosa delle operazioni in Grecia ha creato delle premesse di primaria importanza. L'obiettivo è quello di costringere il nemico ad indietreggiare, passo per passo, dalle sue posizioni geografiche, nell'intento finale di scacciarlo da tutte le sue basi.

Intanto è da ritenere che, sotto la pressione della nuova situazione, sia in Grecia che nell'Egeo come in Africa settentrionale, il nemico ben difficilmente riuscirà a mantenere la sua importante posizione di Creta.

La Gran Bretagna non riesce a disturbare efficacemente le comunicazioni tra la Sicilia e Tripoli coi mezzi che sono oggi a sua disposizione e sarà costretta ad inviare nel Mediterraneo nuove forze navali, distogliendole da quelle di cui ha urgentemente bisogno per la battaglia dell'Atlantico. In tal caso la battaglia del Mediterraneo avrebbe ripercussione e portata che può ben dirsi oceanica.

Il prossimo numero di *Das Reich* pubblicherà un notevole articolo polemico del ministro della Propaganda, dottor Goebbels.

Come è noto, la stampa degli Stati Uniti coglie tutte le occasioni per esaltare il coraggio e l'abnegazione delle città dell'isola britannica martellate dai bombardamenti, per affermare che gli inglesi hanno dimostrato di essere dei meravigliosi «incassatori».

«*Non ne dubitiamo affatto* — osserva tra l'altro il dottore Goebbels — *però «incassare» è l'unica cosa che essi possano e sappiano fare. D'altro canto siamo ancora alla prima ripresa, staremo a vedere come il popolo inglese riuscirà a comportarsi quando la lotta sarà entrata nel suo pieno sviluppo.*

Del resto le virtù esaltate dagli americani non sono certo monopolio del popolo d'oltre Manica. Che cosa autorizza la stampa americana — si chiede poi il ministro — *ad affermare che il popolo tedesco non sarebbe in grado di sopportare bombardamenti spaventosi come quelli che hanno semidistrutto Coventry e Bristol? E' vero che finora, per fortuna, il popolo germanico non è stato ancora posto a così dura prova. Tuttavia, ove ciò si verificasse, anch'esso certamente saprebbe resistere.*

Del resto non c'è spettacolo più commovente di quello offerto dalle città tedesche all'indomani dei terroristici attacchi notturni da parte dei bombardieri della «RAF».

Le gravissime perdite subite dagli inglesi nella campagna di Grecia

BERLINO, 2 mattina.

Le notizie qui giunte danno già un quadro approssimativo della terribile sconfitta subita dagli inglesi in Grecia.

Secondo notizie pervenute al «D.N.B.», sull'Olimpo, alle Termopili e nel Peloponneso sono stati fatti moltissimi prigionieri, per lo più australiani e neozelandesi. Il numero dei morti non si può ancora calcolare.

Gli attacchi dell'Arma aerea tedesca hanno decimato i trasporti nemici in modo tale che tutto il materiale bellico pesante ha dovuto essere abbandonato dagli inglesi. Nei circoli militari tedeschi si calcola che i due terzi del corpo di spedizione britannico in Grecia possono essere considerati perduti.

Le enormi perdite subite dagli inglesi nei Balcani hanno impressionato talmente l'opinione pubblica inglese, che perfino la radio di Londra non ha potuto più oltre nascondere l'entità delle perdite di naviglio.

In una trasmissione effettuata il 30 aprile essa ha infatti indicato che le perdite di materiale inglesi nell'Egeo ammontano a più di 305 mila tonnellate aggiungendo che a Dunkerque le perdite furono di 260 mila tonnellate.

Le perdite, aggiungeva Radio Londra, sono state quindi più sensibili di quelle subite a suo tempo nella Manica. Radio Londra si guarda bene però dal parlare del numero dei britannici uccisi o fatti prigionieri.

La disastrosa fuga inglese dalla Grecia in un commento britannico

BEIRUT, 1.

Il quartiere generale delle Forze Armate britanniche nel medio Oriente ha diramato un curioso comunicato nel quale, dopo aver insistito nell'affermare che il ritiro del corpo di spedizione dalla Grecia avvenne su preghiera del Governo di Atene, aggiunge che «purtroppo» le operazioni di reimbarco dovettero svolgersi su spiagge aperte sotto la continua pressione del nemico, cosicchè potè avvenire soltanto a prezzo di gravi perdite di veicoli, di equipaggiamento e di uomini».

Il comando inglese tenta però di consolarsi concludendo con l'affermare che una «ritirata ben riuscita è sempre una notevole impresa», e che, comunque, le truppe sono riuscite a salvare almeno il «loro spirito combattivo».

Dichiarazioni di Pavelic sull'amicizia italo-croata

ZAGABRIA, 2 mattina.

Il capo del nuovo Stato croato, Ante Pavelic, ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto alcune dichiarazioni sui rapporti di stretta amicizia che la nuova Croazia intende sviluppare nei confronti dell'Italia.

«*Tali rapporti* — ha detto Pavelic — *non sono basati su formule diplomatiche ma traggono origine dall'appoggio ideale che il movimento degli «Ustasi» ha trovato nel Fascismo. Nessun altro Paese più dell'Italia e nessun uomo più del Duce hanno compreso lo spirito e le aspirazioni del nuovo Stato croato».*

Ante Pavelic ha concluso con parole di viva simpatia per i giornalisti italiani ai quali la capitale della nuova Croazia offre affettuosa ospitalità.

La *Gazzetta ufficiale* dello Stato croato ha pubblicato oggi il decreto legge che disciplina la situazione giuridica degli ebrei viventi nello Stato. Secondo tale provvedimento sono considerati cittadini croati soltanto gli individui di origine ariana. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il modello della nuova bandiera nazionale che si compone dei colori rosso, bianco, bleu disposto orizzontalmente, con la stemma della Croazia al centro e all'angolo superiore sinistro la lettera iniziale degli «Ustasi».

Le rivelazioni di Eden

LISBONA, 1.

Si apprende che la nota che, come Eden ha dichiarato ieri sera ai Comuni, il Governo greco consegnò al ministro britannico ad Atene era redatta nei seguenti termini:

«*Il Governo ellenico nello esprimere al Governo britannico ed alle eroiche truppe inglesi la sua gratitudine per l'aiuto che è stato prodigato alla Grecia, si sente in dovere di fare la seguente dichiarazione:*

Dopo avere vittoriosamente condotta una strenua lotta contro un nemico numericamente superiore e meglio equipaggiato, per oltre sei mesi, l'Esercito greco si trova in uno stato di esaurimento perchè completamente sprovvisto di certe risorse che sono indispensabili per la condotta della guerra e cioè munizioni, veicoli motorizzati ed aeroplani, risorse che diffettavano sin dal giorno in cui furono iniziate le ostilità.

Il proseguimento della lotta non offre, pertanto, alcuna possibilità di successo.

Dato l'appoggio aereo limitato di cui possono disporre i greci e la vastità del fronte difeso eroicamente dalle truppe elleniche ed alleate, la resistenza non potrebbe durare ancora che per qualche giorno. Il proseguimento della lotta non potrebbe quindi, portare a nessun risultato di valor pratico e causerebbe il completo collasso dell'Esercito ellenico. Non è quindi il caso che il corpo di spedizione britannico si sacrifichi ulteriormente poichè la sua ritirata tempestiva potrebbe fargli assolvere compiti più utili su altri fronti nell'interesse generale della causa degli alleati».

Terminata la lettura della nota Eden aggiunse:

«*Da questo documento, il Parlamento rileverà che la ritirata delle truppe britanniche dalla Grecia è stata effettuata in pieno accordo con il Governo greco ed in ottemperanza ai suoi desideri specifici».*



La drammatica situazione interna dell'Inghilterra

Gli operai britannici non pensano alla guerra ma badano a scansare le fatiche

LISBONA, 1.

Attraverso la diligente lettura dei quotidiani inglesi, si rivela, sempre più drammatica la situazione interna dell'isola.

Il «Times» ricorda come, in un dibattito alla Camera dei Comuni durante il quale venne aspramente criticata la politica di Bevin, il sig. Simonds deplorasse l'assenteismo, il rilassamento, la svogliatezza e, sovente, il rifiuto degli operai dell'industria bellica a compiere lavori che non fossero rigorosamente contemplati dai rapporti contrattuali. In altre parole fare il minimo indispensabile, non più e non meno che il più stretto dovere.

In una lettera al *Daily Telegraph* si deplora l'assenteismo dei lavoratori dell'industria mineraria, la qual cosa cagiona al Paese la perdita di 13 milioni di tonnellate di carbone all'anno.

Inoltre la commissione speciale per le spese di guerra rileva, in un suo rapporto, che la situazione non non è diversa nei porti e nei cantieri, dove una minoranza di operai ha l'abitudine di non presentarsi più al lavoro nelle settimane in cui il salario ha raggiunto la cifra suscettibile di tassa sugli introiti, o quando gli operai stessi ritengono di avere sufficientemente guadagnato.

Non meno intollerabile per il *Daily Telegraph*, è lo sciopero di alcune migliaia di apprendisti meccanici nella zona di Manchester. Il popolo britannico, sebbene contrario come il giornale osserva alla «reggimentazione», protesta contro lo scandalo e reclama da Bevin provvedimenti energici.

Il *Daily Mail* è in proposito, assediato da numerosissime lettere di cittadini. Sono interminabili collane di accuse che riassumono in una chiara domanda: «*Non potrebbe il signor Bevin, essere più esplicito?*». E Bevin si giustifica dichiarando che egli non ha fatto e non fa uso di tutta la sua autorità verso i lavoratori per non trasformare l'Inghilterra in un Paese di schiavi industriali.

Vien fatto logicamente di domandarsi come, perdurando una così caotica convulsione sociale e di lavoro e con giustificazioni del genere di quelle date dal ministro Bevin, possa l'Impero inglese pretendere di poter ancora reggere le sorti del mondo e promettere ai Paesi europei una qualunque sistemazione sotto l'egida delle leggi britanniche.

Il generale Alighiero Miele caduto sul campo

ROMA, 1.

Il 22 aprile cadeva nell'adempimento del proprio dovere, in seguito alle gravissime ferite riportate per lo scoppio di una bomba durante un attacco aereo nemico, il generale di brigata in SPE Alighiero Miele.

Il generale Miele era nato a Paola (Cosenza) il 9 giugno 1887. Fu nominato sottotenente di artiglieria nel 1909. Dall'ottobre 1912 all'ottobre 1915 prestò servizio in Libia, distinguendosi nei combattimenti di Beni Ulid (6-2-1913); di Serir Solba (10-12-1913), di Tschida (13-12-1913), di Maharuga (24-12-1913), nelle operazioni per l'occupazione di Sebha e di Murzuk (18 febbraio-4 marzo 1914) e infine nel fatto d'armi di Cars Bu Adi (29-4-1914) per il quale venne decorato di una medaglia di bronzo al V. M.

Dopo il rimpatrio prestò servizio da capitano in zona di operazioni presso il terzo gruppo cannoni da 105 e il comando della 53a Divisione di fanteria e quindi col grado di maggiore (marzo 1918) presso l'intendenza della IX Armata.

Per le prove di ardimento date durante gli aspri combattimenti a passo Buole (25-30 maggio 1916) e per i preziosi servizi resi durante le vittoriose operazioni sul Vodice nel maggio 1918, meritò altre due medaglie di bronzo e una medaglia d'argento al V. M. Venne decorato anche della croce di guerra al V. M. per la forza d'animo dimostrata nel portare a termine una ricognizione nonostante fosse rimasto ferito (Stupizza 25-10-1917).

Nel 1920 frequentò un corso di integrazione presso la Scuola di guerra fino al 1923 rimase presso il comando designato d'Armata di Napoli. Col grado di tenente colonnello (1926) fu addetto per circa due anni presso il comando del Corpo di S. M.

Nel 1929 frequentò un corso presso l'istituto di guerra marittima. Successivamente prestò servizio presso il 7° reggimento artiglieria pesante campale.

Dal 1933 al 1935 fu capo di S. M. della Divisione di Gorizia. Conseguita la promozione a colonnello (1935), fu destinato in Somalia, ove prese parte alla guerra italo-etiopica, prima come capo di S. M. del comando Forze Armate della Somalia e poi come vicecomandante di una colonna durante la battaglia dell'Ogaden.

Per le magnifiche prove di perizia professionale e di ardimento date, venne insignito della croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e di una seconda medaglia d'argento.

Tornato in Italia fu comandante del 2° reggimento artiglieria celere e poi capo di S. M. del Corpo d'Armata celere. Conseguì la promozione a generale di brigata nel 1939. Coprì la carica di capo di S. M. dell'Armata del Po fino nel novembre 1939 e poi venne destinato, come generale addetto, allo S. M. del R. Esercito.

Il 22 dicembre dello scorso anno gli fu affidata l'alta carica di capo di S. M. del Comando Superiore Forze Armate Africa settentrionale.

Ventinovemila inglesi morti e quarantamila feriti nei bombardamenti aerei

LISBONA, 1.

Il ministro britannico della salute pubblica Brown, ha annunciato ieri che fino alla fine del marzo scorso 29 mila persone sono rimaste uccise e 40 mila ferite in tutta la Gran Bretagna a causa dei bombardamenti aerei nemici.

Il ministro ha detto poi che il numero delle vittime fra i malati di 400 ospedali si eleva soltanto a 430, dei quali 235 morti e 195 feriti, la maggior parte leggermente.

Infine il ministro ha rilevato che durante i numerosi forti attacchi effettuati contro Londra, negli ultimi otto mesi e nel corso dei quali un numero straordinario di bombe è stato lanciato sulla città, anche vari ospedali sono stati danneggiati ma, grazie alle precauzioni prese, i rischi all'interno di essi erano assai meno grandi che fuori.

Gli inglesi contro Churchill

BERNA, 2 mattina.

La battaglia dei nervi si fa durissima a Londra. I corrispondenti da quella capitale parlando ormai senza ambagi della volontà del Paese di vedere nuove energie al Governo e di sentire quali spiegazioni può offrire Churchill sulla disfatta greca.

In questi giorni il noto scienziato ceco dott. R. V. Hynek che si è dedicato per lunghi anni alle ricerche intorno all'autenticità del sudario che si trova nella Basilica di San Pietro a Roma ha pubblicato i risultati del suo lavoro. Mediante un processo fotografico il dott. Hynek è riuscito a dimostrare che l'effigie di Roma non è che una copia del celebre sudario torinese.

PRIMI NELLA FUGA
Gli ebrei di Palestina
scappano in America liquidando rovinosamente beni e sterline

BEIRUT, 1.

Il consolato degli Stati Uniti è assediato dagli ebrei che chiedono il visto sul passaporto per recarsi negli Stati Uniti.

Tutti gli ebrei della Palestina con passaporto nordamericano, impressionati dai successi germanici in Bulgaria, tagliano la corda lasciando nei guai i loro correligionari che non hanno il privilegio di possedere un passaporto nordamericano.

Il primo a chiedere il visto è stato il rabbino maggiore di Palestina Herzog che è un amico personale di Roosevelt.

Il consolato generale ha chiesto al Governo nordamericano l'invio di adeguati trasporti per imbarcare tanta gente. Frattanto un passo in questo senso è stato fatto a Washington dai più potenti gruppi ebraici degli Stati Uniti perchè il Governo provveda immediatamente a mettere gli ebrei nordamericani della Palestina in condizione di poter salpare per lidi più ospitali.

Lo stato d'animo di questi ebrei è eloquentemente indicato dal fatto che svendono mobili e proprietà a qualsiasi prezzo. Un fatto impressionante è che svendono anche tutte le sterline che posseggono.

Svizzera e Italia
Una nota ufficiosa diramata a Berna

BERNA, 1.

L'agenzia «Stampa Media», ha diramato una nota d'ispirazione ufficiosa che tutti i giornali pubblicano stamane in grande rilievo e che dice:

«*La stampa italiana da qualche tempo ci rimprovera un atteggiamento pressochè ostile nei riguardi dell'Italia.*

Tutti gli svizzeri si dolgono profondamente che le relazioni italoelvetiche siano state turbate da simili agitazioni e desiderano non meno vivamente che si eviti tutto quanto potrebbe turbare i buoni rapporti sempre esistiti fra i due Paesi.

Quando taluni apprezzamenti di opinione pubblica svizzera mancano totalmente di comprensione e di oggettività nei riguardi dell'Italia, non c'è un cittadino svizzero che non comprenda le lagnanze italiane e che non desideri veder sparire queste ombre sulle relazioni elvetico-italiane.

Ma non bisognerebbe tuttavia generalizzare e dedurre che certo linguaggio dei giornali del nostro Paese voglia essere nel suo insieme, ostile all'Italia. La collaborazione tra Italia e Svizzera è sostenuta ed incoraggiata dalle migliori forze e dai migliori elementi al nostro Paese, cosicchè certi elementi male ispirati non dovrebbero affatto pesare sulla bilancia.

La comprensione di cui l'Italia ha dato e dà prova nei nostri confronti in quanto riflette i rifornimenti, è esattamente apprezzata dal nostro popolo. D'altro canto la Svizzera rappresenta per l'Italia un fattore economico importante. Sono questi gli elementi che hanno contribuito a consolidare ancora una volta le nostre relazioni economiche e non possono che migliorare le buone relazioni che sono tradizionali fra i due Paesi.

Spettatore della gigantesca lotta che si persegue nel mondo, il nostro popolo, popolo di soldati, ha ammirato senza riserve il valore di cui l'Esercito italiano ha dato prova in Etiopia, ha ammirato la resistenza eroica che l'Esercito italiano ha opposto a Cheren, a Giarabub ed altrove, ha ammirato senza riserve il valore tenace del Duca d'Aosta e dei suoi soldati che difendono l'altipiano abissino.

Questa comprensione, questa simpatia del nostro popolo, non dovrebbe essere messa nella bilancia con gli eccessi di qualche elemento irresponsabile che non si può identificare col popolo svizzero senza fare un torto ingiustificato ed immeritato al nostro ed al suo Governo».

Roosevelt acquista il primo "buono della difesa,,

WASHINGTON, 1.

Dopo aver comperato il primo «buono della difesa», Roosevelt ha iniziato una campagna in favore di questo prestito pronunciando alla radio un discorso in cui ha fatto appello agli americani affinchè dimostrino ancora una volta la loro fiducia nell'America.

«*Acquistando «buoni della difesa»* — egli ha detto — *voi parteciperete alla difesa di tutto quanto noi amiamo contro le minacce che si affacciano alla soglia di ogni famiglia americana. Noi siamo impegnati a perpetuare la democrazia nel nuovo mondo aiutando la lotta che essa sta combattendo nel vecchio».*

Fiera risposta spagnola alle buffonate londinesi

MADRID, 1.

Il giornale *Madrid* risponde a Radio Londra che finge di commuoversi per le difficoltà in cui si trova la Spagna, difficoltà che l'Inghilterra cerca di accrescere in tutti i modi, e vorrebbe che gli spagnoli si profondessero in ringraziamenti perchè alcune navi cariche di grano sono riuscite a sfuggire alla pirateria britannica.

«*Il popolo spagnolo* — scrive il giornale — *non deve essere grato ad alcuno perchè le sue navi sono cariche di grano pagato coi suoi danari. Del resto ogni Paese, guardando al recente passato, può capire a quali Paesi vanno le simpatie della Spagna».*

L'Alcazar ricorda le dichiarazioni fatte da Churchill nel 1938 al giornale argentino *La Nacion*, quando disse di essere riconoscente a Franco, ma di preferire la vittoria dei rossi.

«*Oggi la Spagna può esprimersi nello stesso modo. Essa riconosce che Churchill difende gli interessi dell'Impero inglese, ma preferisce la vittoria dell'Asse, perchè tali interessi si chiamano Gibilterra, trattato di Parigi eccetera, contrari all'onore e alla grandezza della Spagna».*

Riunione della Commissione interministeriale annonaria

ROMA, 1.

Si è riunita ieri nella Sede Littoria la Commissione interministeriale per i problemi annonari.

I premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 1.

Presso la direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila pagabili a partire dal 15 agosto 1941-XIX, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949 appresso indicati:

Serie Q: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 803.749 e 1.701.029.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 153.115 744.164 943.180 e 1.129.020.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 13.388 70.611

87.060	147.256	199.089	227.995
306.397	319.747	349.061	367.883
374.171	382.470	408.820	420.054
467.935	518.804	540.537	583.619
585.696	610.593	620.014	668.686
679.961	715.868	749.955	835.978
856.967	884.335	897.586	1.023.236
1.050.258	1.089.625	1.290.600	1.337.318
1.342.840	1.405.459	1.426.812	1.454.295
1.489.757	1.535.729	1.641.719	1.661.062
1.682.724	1.688.914	1.711.799	1.724.333
1.759.500	1.760394	1.837.923	1.909.372

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 21 aprile 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.475.757 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.225.761.

Serie R: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 349.928 e 863.891.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 238.706 245.674 469.601 e 1.942.435.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 18.829 132.725

154.907	197.002	235.967	267.141
270.345	297.061	495.905	517.220
527.398	554.533	615.428	620.101
620.787	624.118	638.679	706.849
835.812	970.973	1.001.662	1.028.731
1.076.749	1.094.359	1.107.860	1.120.054
1.142.912	1.170.625	1.212.629	1.222.272
1.225.931	1.229.943	1.248.818	1.260.265
1.303.359	1.341.831	1.347.406	1.402.879
1.415.491	1.418.754	1.541.530	1.653.059
1.696.322	1.720.298	1.722.050	1.851.543
1.925.970	1.941.737	1.944.803	1.958.979

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 21 aprile 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 549.809 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.347.588.

Un ordine del giorno del Maresciallo Timoscenko all'Esercito sovietico

MOSCA, 1.

Il Maresciallo dell'Unione sovietica Timoscenko, commissario del popolo per la Difesa, in un ordine del giorno diretto ai soldati dell'Esercito russo in occasione della festa del 1° maggio, dopo aver parlato della situazione internazionale ha detto tra l'altro che perseguendo la sua invariabile politica di relazioni pacifiche con i suoi vicini e con gli altri Paesi, il Governo sovietico ha concluso ultimamente un patto di neutralità con il Giappone, patto che è un documento di grande importanza politica poichè segna un passo in avanti sulla via del miglioramento delle relazioni tra la Russia e il Giappone.

Timoscenko ha terminato dicendo che l'Esercito russo è stato fornito di nuovi mezzi tecnici e che ora il suo compito deve essere quello di acquistarne l'assoluta padronanza.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	1. mag.	30 apr.
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	460.—
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	94.30	94.40
Rendita 3.50%	75.75	75.25
Redim. 5% Imm.	95.50	95.60
Redim. 3.50% 1934	74.32	74.63
Buoni Tesoro 1949	98.00	98.95
» » 1941	100.—	100.—
» » 1943	96.60	96.75
» » 1944	98.37	98.30
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	95.50	95.50
I.R.I. STET 4%	673.—	673.—
I.R.I. Mare 4.50%	494.—	494.—
I.R.I. Ferro 4.50%	505.—	505.—
I.R.I. 4.50%	475.50	475.75
E.L.F.E.R. 4.50%	480.50	480.75
Pubbl. util. 6%	500.50	500.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	501.50	501.50
Credito Nav. 6.50%	501.50	501.50
Edison em. 1931 6%	506.—	506.—
Emiliana 6%	504.50	504.50
Merid. di Elettr. 6%	504.50	504.—
Soc. eser. telef. 6%	499.50	499.50
AZIONI		
La Centrale	1317.—	1327.—
Mediterranee	614.—	615.—
Meridionali	1240.—	1246.—
Coton. Cantoni	5500.—	5500.—
Coton. Olcese	1237.—	1245.—
Tessuti stampati	1788.—	1750.—
Linificio Canap. Naz.	949.—	949.—
Manif. Rossari-Varzi	1315.—	1326.—
Manif. Rotondi	798.—	805.—
Manif. Tosi	117.—	116.50
Manif. Coton. Merid.	467.50	469.—
Unione Manifatture	557.—	555.—
Lanificio Gavardo	752.—	752.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	137.50	138.50
Fisac - Como	—.—	139.—
Cascami seta	503.—	514.50
Chatillon	112.50	116.75
Snia Viscosa	602.—	607.—
Finsider	535.—	534.—
Ilva	222.—	222.—
Metallurgica Italiana	500.50	506.—
Monte Amiata	579.—	579.—
Montecatini	222.75	222.25
Dalmine	220.—	221.—
Miniere del Siele	—.—	520.—
Ansaldo	66.50	61.—
Breda	534.50	543.50
Bianchi	133.—	135.75
Isotta Fraschini	136.—	135.75
Fiat	636.—	642.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	126.50
Adriatica di Elettr.	232.25	232.50
C.I.E.L.I.	401.—	403.—
Dinamo	417.—	417.—
Edison	395.50	398.—
Elettrica Bresciana	419.50	428.—
Selt. Valdarno	1070.—	1075.—
Emiliana	778.—	778.—
Cisalpina priv.	248.75	250.50
Cisalpina ord.	248.75	250.—
Seso	106.50	108.75
Sip	76.—	76.50
Tirso	190.—	190.25
Vizzola	713.—	716.50
Merid. Elettricità	417.—	419.50
Orobia	190.50	191.—
Ovesticino	239.50	240.—
Romana Elettricità	—.—	667.—
Terni	255.50	259.50
Unes	16.40	16.45
Marelli	119.—	122.—
Tecnomasio It. B.B.	141.—	141.50
Volta	191.—	191.—
Distillerie Italiane	255.25	255.50
Eridania	965.—	970.—
Raffin. Lig. Lomb.	1100.—	1102.—
A.N.I.C.	103.—	102.50
Italgas	17.20	17.25
Fondi Rustici	172.—	172.—
Beni stabili, Roma	314.—	314.—
Cartiere Burgo	521.50	526.—
Ciga	74.—	74.50
Cementi Bergamo	391.—	386.50
Pirelli Italiana	2152.—	2130.—
Pirelli e C.	956.—	975.—

